

Rapporto sulle autonomie locali

I Numeri

L'Italia vista dai Comuni

di Alfredo Martini

L'articolazione amministrativa dell'Italia è ampia e differenziata.

L'esercizio del potere locale assume caratteristiche diverse per impegno, mole di lavoro, complessità, a seconda della dimensione del comune; dipende dall'utenza, dal suo numero, ma non solo, dipende anche dalle caratteristiche del territorio, dalla densità della popolazione, da fattori economici e sociali, dai cambiamenti succedutesi nel tempo.

La fotografia di questa articolazione è spesso fatta di statistiche, di quantità che servono a semplificare, a sintetizzare situazioni e fenomeni. Ma dietro questi numeri vi sono realtà specifiche, ognuna con le sue differenze. Ci siamo chiesti, allora, se fosse possibile abbinare a questi numeri anche dei nomi, in modo da illustrare la realtà locale attraverso la rappresentazione di come singoli comuni operino nello specifico; così da raccontare il modo in cui si compone il rapporto tra la gestione amministrativa e la popolazione che vi fa riferimento.

L'idea è di leggere la realtà italiana chiamandola con i nomi dei suoi ottomila comuni, evidenziare le differenze e allo stesso tempo fare emergere alcune situazioni, alcuni processi che talvolta restano nelle pieghe delle statistiche.

La scelta, sulla cui efficacia pesa la verifica dei risultati che ne emergono, è stata quella di costruire delle "classifiche" dei comuni per fasce dimensionali, dando voce così ad una pluralità di amministrazioni e di vicende piccole, medie e grandi, come tante tessere di un mosaico in continua elaborazione.

La dimensione costituisce un aspetto determinante che caratterizza i rapporti tra potere locale e cittadini in termini di identità, di relazioni, di potenzialità. Agli estremi della struttura amministrativa locale vi sono i grandi comuni metropolitani e i piccoli comuni con una popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti. Tra i due poli una gamma di situazioni, comuni di media grandezza con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti fino a dieci volte tanto; i grandi comuni con un numero di cittadini ancora superiore, con un delta che va oltre i 250.000 abitanti.

Al centro della fotografia è stato posto il rapporto tra amministrazione e cittadini intesi come utenza dei servizi comunali. Attraverso la presentazione dei modi – oltre che delle quantità – con cui i comuni scelgono di spendere le proprie risorse si è cercato di raccontare la diversità

del modo di amministrare, come specchio della grande diversità di tradizioni, storia, struttura geologica, collocazione geografica, modelli di sviluppo locale che caratterizza il nostro Paese.

La mappa che ne emerge è sicuramente frammentata. Ma la finalità di questo contributo non è di mettere a disposizione una lettura strutturata della realtà amministrativa territoriale, né di tentare interpretazioni di insieme, peraltro impossibili o velleitarie, bensì punta sulla curiosità, invita alla ricerca, all'incrocio, a soffermarsi sui nomi, sulla comparazione tra realtà territoriali e storiche assai diverse. Si vuole stimolare a costruire mappe personali, a stupirsi di come in territori contigui si verificano comportamenti diversi e viceversa come invece questa contiguità diventi in altri casi determinante nell'orientare le scelte amministrative locali.

L'intenzione è di procedere come per una visita ad una mostra, di soffermarsi come davanti a un susseguirsi di stanze e di quadri, dove invece che immagini si trovano nomi e numeri. Le classifiche rappresentano relazioni tra i comuni di ogni singola tabella e tra tabelle. Brevi testi guideranno alla "esposizione".

Popolazione e territorio

Tutti sappiamo che il comune con il maggior numero di abitanti è Roma, non tutti che la sua popolazione è più che doppia rispetto a quella di Milano, pochissimi o forse nessuno sa che i comuni più piccoli sono in Lombardia: Morterone in provincia di Lecco e Pedersina in provincia di Sondrio, con 34 abitanti.

I comuni disabitati si concentrano nel nord ovest, nelle Alpi occidentali tra Lombardia e Piemonte e sono l'avanguardia dello spopolamento montano che si replica lungo tutta la penisola.

Piccoli e medi comuni caratterizzano un po' tutto il territorio.

I comuni più popolosi non capoluoghi di provincia si concentrano in modo contiguo all'area metropolitana di Milano e Napoli e caratterizzano la Puglia, area territoriale emblematica per la tipologia di insediamento urbano.

Il Veneto è la regione con il maggior numero di grandi città. Esclusi i comuni metropolitani Verona e Padova si confermano i comuni capoluoghi di provincia più popolosi. Ma è tutta l'area lombardo – veneta a procedere per gruppi metropolitani: Venezia – Padova da un lato, Verona e Brescia dall'altra fungono da poli che con l'asse emiliano Parma-Modena-Bologna va a formare un triangolo ad alta densità di popolazione.

Tavola 1. - I primi dieci comuni per numero di abitanti*

I PIÙ GRANDI	Popolazione residente	I PIÙ PICCOLI	Popolazione residente
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni fino a 5.000 abitanti	
ALVIGNANO (CE)	5.000	MORTERONE (LC)	34
CUPRA MARITTIMA (AP)	4.999	PEDESINA (SO)	34
FRANCOLISE (CE)	4.995	MENAROLA (SO)	42
MARRUBIU (OR)	4.995	MONCENISIO (TO)	48
LEFFE (BG)	4.994	CERVATTO (VC)	53
SAN GIOVANNI BIANCO (BG)	4.993	VALMALA (CN)	60
SAN SECONDO PARMENSE (PR)	4.989	INGRIA (TO)	62
SPECCHIA (LE)	4.989	BRIGA ALTA (CN)	64
TOLFA (RM)	4.985	MACRA (CN)	66
PALOSCO (BG)	4.979	MACCASTORNA (LO)**	71
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti	
MEDIGLIA (MI)	9.999	SERRAVALLE SESIA (VC)	5.002
SCALEA (CS)	9.989	GAZZANIGA (BG)	5.003
ARCOLA (SP)	9.988	VILLAPUTZU (CA)	5.004
CASTANO PRIMO (MI)	9.984	FORINO (AV)	5.007
SALÒ (BS)	9.980	SANTO STEFANO DI CAMASTRA (ME)	5.007
PETILIA POLICASTRO (KR)	9.974	CARPINETO ROMANO (RM)	5.010
MONTESCAGLIOSO (MT)	9.962	SAN CIPIRELLO (PA)	5.010
RACCONIGI (CN)	9.961	ZELO BUON PERSICO (LO)	5.012
SANTA FLAVIA (PA)	9.950	RODIGO (MN)	5.013
SESTO CALENDE (VA)	9.947	SPEZZANO DELLA SILA (CS)	5.014
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	
PATERNÒ (CT)	49.946	SAN GIOVANNI TEATINO (CH)	10.005
VELLETRI (RM)	48.895	BARGA (LU)	10.009
COLOGNO MONZESE (MI)	48.881	CUORGNÈ (TO)	10.020
MONOPOLI (BA)	48.581	VILLA CARCINA (BS)	10.028
NOCERA INFERIORE (SA)	48.418	RACALMUTO (AG)	10.031
COLLEGNO (TO)	48.358	TROINA (EN)	10.055
SCAFATI (SA)	48.090	CALDOGNO (VI)	10.069
POMEZIA (RM)	47.716	ARAGONA (AG)	10.076
NICHELINO (TO)	47.654	BITETTO (BA)	10.083
CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)	47.577	FIUME VENETO (PN)	10.091
Comuni oltre 50.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
MONZA (MI)	120.900	SCANDICCI (FI)	50.302
GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	95.421	CIVITAVECCHIA (RM)	50.902
ANDRIA (BA)	95.073	BATTIPAGLIA (SA)	51.013
TORRE DEL GRECO (NA)	92.994	BISCEGLIE (BA)	51.152
BARLETTA (BA)	92.305	RHO (MI)	51.435
CESENA (FO)	90.321	RIVOLI (TO)	51.797
CASORIA (NA)	83.705	ACIREALE (CT)	51.838
POZZUOLI (NA)	82.152	MAZARA DEL VALLO (TP)	51.869
SESTO SAN GIOVANNI (MI)	81.687	CHIOGGIA (VE)	51.898
MARSALA (TP)	80.818	FIUMICINO (RM)	51.958
Comuni capoluogo di provincia		Comuni capoluogo di provincia	
VERONA (VR)	257.477	ISERNIA (IS)	21.192
PADOVA (PD)	209.641	SONDRIO (SO)	22.020
TARANTO (TA)	207.199	ENNA (EN)	28.401
BRESCIA (BS)	194.697	VERBANIA (VB)	30.497
REGGIO DI CALABRIA (RC)	179.509	ORISTANO (OR)	32.980
MODENA (MO)	176.965	AOSTA (AO)	34.644
PRATO (PO)	174.513	BELLUNO (BL)	35.079
PARMA (PR)	170.031	VIBO VALENTIA (VV)	35.339
LIVORNO (LI)	161.288	GORIZIA (GO)	37.072
PERUGIA (PG)	158.282	NUORO (NU)	37.615
Comuni metropolitani		Comuni metropolitani	
ROMA (RM)	2.655.970	CAGLIARI (CA)	162.993
MILANO (MI)	1.301.551	TRIESTE (TS)	215.096
NAPOLI (NA)	1.000.470	MESSINA (ME)	257.302
TORINO (TO)	900.987	VENEZIA (VE)	275.368
PALERMO (PA)	679.290	BARI (BA)	332.143
GENOVA (GE)	632.366	CATANIA (CT)	336.222
BOLOGNA (BO)	379.964	FIRENZE (FI)	374.501
FIRENZE (FI)	374.501	BOLOGNA (BO)	379.964
CATANIA (CT)	336.222	GENOVA (GE)	632.366
BARI (BA)	332.143	PALERMO (PA)	679.290

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

(**) Ci sono altri comuni con lo stesso valore

La capitale conferma il proprio ruolo di leadership anche per ampiezza territoriale, che è più che tripla rispetto a quella di Venezia, secondo comune metropolitano, e sette volte quella di Milano; ma il territorio di Roma non è neanche due volte quello di Ravenna e poco di più del doppio rispetto a Cerignola in provincia di Foggia.

Il risultato è che Napoli e Milano sono i comuni metropolitani a più alta densità di popolazione, ma non i maggiori in assoluto, superati da tre comuni della provincia di Napoli con oltre 50.000 abitanti: Portici, Casavatore e San Giorgio a Cremano, che con quasi 14.500 abitanti per chilometro quadrato costituisce il comune a più alta concentrazione abitativa d'Italia, un dato più che doppio rispetto a quello di Milano.

Le dinamiche demografiche e la dimensione dei territori comunali creano situazioni alquanto diversificate.

Così per quanto riguarda i piccoli comuni con meno di 5.000 abitanti è la scarsità di territorio a determinare un'alta o bassa densità di popolazione come emerge dalla sovrapposizione delle classifiche dei comuni più piccoli per estensione e a più alta densità.

Atrani, con i suoi 100 metri quadrati complessivi, registra una densità che sfiora i 10.000 abitanti per chilometro quadrato, tre volte il secondo comune per ampiezza, 200 metri quadrati, e di conseguenza per densità, Fiera di Primiero in provincia di Trento.

Per molti comuni più piccoli è viceversa la scarsa popolazione a determinare il fenomeno della bassa densità, che si registra soprattutto nella montagna cuneese e piemontese.

La situazione si capovolge per i comuni sotto i 10.000 abitanti dove è l'ampio territorio a determinare la bassa densità di popolazione, come si ricava dalla sovrapposizione delle relative classifiche per massima ampiezza e minore densità.

Tra i comuni intermedi tra 10.000 e 50.000 abitanti fattore decisivo è la scarsità di territorio che determina una straordinaria densità abitativa: ne sono esempi eclatanti i comuni campani di Casavatore e Fratta Maggiore con un territorio che resta al di sotto o tocca appena i 2 chilometri quadrati e che determina una densità tra le più alte d'Italia.

Ancora più accentuata è la rilevanza della dimensione territoriale nei comuni più grandi dove la sovrapposizione tra ampiezza e densità raggiunge riscontri impressionanti.

Anche per quanto riguarda i capoluoghi di provincia è l'ampiezza del territorio ad avere una valenza decisiva nel determinare la maggiore o minore densità abitativa. Lo stanno a dimostrare Pescara e Bergamo, Como, Cosenza e Avellino da un lato, Caltanissetta, Viterbo, L'Aquila, Grosseto, Ragusa, Ravenna e Sassari dall'altro. In alcuni casi, tuttavia è invece la popolazione a fare la differenza come per Padova e Brescia, comuni ad alta densità ed Enna e Nuoro a bassa densità.

Tavola 2. - I primi dieci comuni per estensione
(superficie in kmq)

I PIÙ GRANDI	Superficie comunale (kmq)	I PIÙ PICCOLI	Superficie comunale (kmq)
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni fino a 5.000 abitanti	
NORCIA (PG)	274,3	ATRANI (SA)	0,1
SCANSANO (GR)	273,6	FIERA DI PRIMIERO (TN)	0,2
FIRENZUOLA (FI)	272,1	MIAGLIANO (BI)	0,7
MAGLIANO IN TOSCANA (GR)	250,7	CROSA (BI)	1,0
MALLES VENOSTA - MALS (BZ)	247,1	CONCA DEI MARINI (SA)	1,1
TEULADA (CA)	245,6	FIORANO AL SERIO (BG)	1,1
VALDIDENTRO (SO)	244,4	ROCCAFIORITA (ME)	1,1
SAN VITO (CA)	231,6	DARÈ (TN)	1,2
CARONIA (ME)	226,6	SOLZA (BG)	1,2
ORGOSOLO (NU)	223,7	MASLIANICO (CO)	1,3
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti	
MANCIANO (GR)	372,0	CURTI (CE)	1,7
ASCOLI SATRIANO (FG)	334,6	PORTICO DI CASERTA (CE)	1,8
SARENTINO - SARNTAL (BZ)	302,5	ALMÈ (BG)	2,0
BUTERA (CL)	297,0	VEDANO AL LAMBRO (MI)	2,0
ROCCASTRADA (GR)	284,4	META (NA)	2,2
MASSA MARITTIMA (GR)	283,7	SAN GIORGIO SU LEGNANO (MI)	2,3
ARBUS (CA)	267,2	GORLE (BG)	2,4
IRSINA (MT)	262,2	LIPOMO (CO)	2,5
CORTINA D'AMPEZZO (BL)	254,5	CIMITILE (NA)	2,7
MINEO (CT)	244,5	CESA (CE)	2,8
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	
NOTO (SR)	5.51,1	CASAVATORE (NA)	1,6
MONREALE (PA)	5.29,2	FRATTAMINORE (NA)	2,0
GUBBIO (PG)	5.25,1	CRISPANO (NA)	2,3
CITTÀ DI CASTELLO (PG)	3.87,5	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA)	2,6
CALTAGIRONE (CT)	3.82,8	GRUMO NEVANO (NA)	2,9
GRAVINA IN PUGLIA (BA)	3.81,3	CUSANO MILANINO (MI)	3,1
OLBIA (SS)	3.76,1	SANT'AGATA LI BATTIATI (CT)	3,1
SPOLETO (PG)	3.49,6	CARDITO (NA)	3,2
CORTONA (AR)	3.42,3	SANT'ARPINO (CE)	3,2
LUCERA (FG)	3.38,6	CASANDRINO (NA)	3,3
Comuni oltre 50.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
CERIGNOLA (FG)	5.93,6	SAN GIORGIO A CREMANO (NA)	4,1
ALTAMURA (BA)	4.27,8	PORTICI (NA)	4,5
ANDRIA (BA)	4.07,9	AVERSA (CE)	8,7
MANFREDONIA (FG)	3.52,0	SESTO SAN GIOVANNI (MI)	11,7
SAN SEVERO (FG)	3.33,2	CASORIA (NA)	12,0
MODICA (RG)	2.90,8	CINISELLO BALSAMO (MI)	12,7
GELA (CL)	2.77,4	MARANO DI NAPOLI (NA)	15,5
MAZARA DEL VALLO (TP)	2.75,6	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	17,7
FOLIGNO (PG)	2.63,8	LEGNANO (MI)	17,7
CESENA (FO)	2.49,5	AFRAGOLA (NA)	18,0
Comuni capoluogo di provincia		Comuni capoluogo di provincia	
RAVENNA (RA)	6.52,9	SONDRIO (SO)	20,4
SASSARI (SS)	5.46,1	AOSTA (AO)	21,4
FOGGIA (FG)	5.07,2	AVELLINO (AV)	30,4
GROSSETO (GR)	4.74,5	PESCARA (PE)	33,6
L'AQUILA (AQ)	4.67,0	COSENZA (CS)	37,2
PERUGIA (PG)	4.49,9	COMO (CO)	37,3
RAGUSA (RG)	4.42,5	VERBANIA (VB)	37,6
CALTANISSETTA (CL)	4.20,4	PORDENONE (PN)	38,2
VITERBO (VT)	4.06,3	BERGAMO (BG)	39,6
FERRARA (FE)	4.04,4	GORIZIA (GO)	41,1
Comuni metropolitani		Comuni metropolitani	
ROMA (RM)	1.285,3	TRIESTE (TS)	84,5
VENEZIA (VE)	412,5	CAGLIARI (CA)	85,5
GENOVA (GE)	243,6	FIRENZE (FI)	102,4
MESSINA (ME)	211,2	BARI (BA)	116,2
MILANO (MI)	182,4	NAPOLI (NA)	117,3
CATANIA (CT)	180,9	TORINO (TO)	130,2
PALERMO (PA)	158,9	BOLOGNA (BO)	140,7
BOLOGNA (BO)	140,7	PALERMO (PA)	158,9
TORINO (TO)	130,2	CATANIA (CT)	180,9
NAPOLI (NA)	117,3	MILANO (MI)	182,4

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT e Ministero dell'Interno

Tavola 3. - I primi dieci comuni per densità di popolazione*

I PIÙ GRANDI	Popolazione residente per kmq	I PIÙ PICCOLI	Popolazione residente per kmq
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni fino a 5.000 abitanti	
ATRANI (SA)	9.890,0	BRIGA ALTA (CN)	1,2
FIERA DI PRIMIERO (TN)	3.506,7	RHEMES-NOTRE-DAME (AO)	1,2
MASLIANICO (CO)	2.633,8	ARGENTERA (CN)	1,3
FIORANO AL SERIO (BG)	2.572,7	ACCEGLIO (CN)	1,3
MALGRATE (LC)	2.163,3	VALSAVARENCHÉ (AO)	1,4
PRESEZZO (BG)	2.102,8	VALGRISENCHÉ (AO)	1,6
LACCO AMENO (NA)	2.101,9	BIONAZ (AO)	1,6
LALLIO (BG)	1.717,8	CERESOLE REALE (TO)	1,6
BANCHETTE (TO)	1.589,9	RASSA (VC)	1,7
AROSIO (CO)	1.587,2	BALME (TO)	1,7
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti	
CURTI (CE)	4.071,1	BUTERA (CL)	18,6
VEDANO AL LAMBRO (MI)	3.916,2	MANCIANO (GR)	19,1
PORTICO DI CASERTA (CE)	3.584,1	ASCOLI SATRIANO (FG)	19,5
META (NA)	3.527,9	MONTALCINO (SI)	21,0
ALMÉ (BG)	2.966,8	IRSINA (MT)	21,7
CASAPULLA (CE)	2.743,4	SARENTINO - SARNTAL (BZ)	22,0
SAN GIORGIO SU LEGNANO (MI)	2.665,2	MINEO (CT)	23,0
FICARAZZI (PA)	2.661,2	LIVIGNO (SO)	23,9
CESA (CE)	2.626,9	CORTINA D'AMPEZZO (BL)	25,3
CIMITILE (NA)	2.560,0	TARVISIO (UD)	25,5
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	
CASAVATORE (NA)	13.170,4	RAMACCA (CT)	34,9
MELITO DI NAPOLI (NA)	9.468,3	NOTO (SR)	39,2
ARZANO (NA)	8.503,0	MINERVINO MURGE (BA)	39,8
BRESSO (MI)	8.142,0	MAZZARINO (CL)	43,6
FRATTAMINORE (NA)	7.565,3	OZIERI (SS)	45,7
CARDITO (NA)	6.992,4	VOLTERRA (PI)	45,7
CUSANO MILANINO (MI)	6.476,1	ARZACHENA (SS)	46,4
GRUMO NEVANO (NA)	6.452,4	PORTO TOLLE (RO)	47,0
CORSICO (MI)	6.439,4	CORLEONE (PA)	48,7
FRATTAMAGGIORE (NA)	6.233,6	TARQUINIA (VT)	54,7
Comuni oltre 50.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
SAN GIORGIO A CREMANO (NA)	14.459,9	CERIGNOLA (FG)	95,2
PORTICI (NA)	13.306,0	ALTAMURA (BA)	149,5
CASORIA (NA)	6.958,0	MANFREDONIA (FG)	164,4
SESTO SAN GIOVANNI (MI)	6.958,0	SAN SEVERO (FG)	164,6
AVERSA (CE)	6.399,1	MODICA (RG)	181,5
CINISELLO BALSAMO (MI)	5.869,2	MAZARA DEL VALLO (TP)	188,2
MARANO DI NAPOLI (NA)	3.804,1	FOLIGNO (PG)	198,6
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	3.698,4	ANDRIA (BA)	233,1
MONZA (MI)	3.670,3	FIUMICINO (RM)	243,4
AFRAGOLA (NA)	3.406,5	FAENZA (RA)	248,2
Comuni capoluogo di provincia		Comuni capoluogo di provincia	
PESCARA (PE)	3.433,9	ENNA (EN)	79,5
BERGAMO (BG)	2.965,0	MATERA (MT)	147,7
SALERNO (SA)	2.386,3	CALTANISSETTA (CL)	148,1
PADOVA (PD)	2.257,8	VITERBO (VT)	148,6
COMO (CO)	2.220,0	L'AQUILA (AQ)	149,9
BRESCIA (BS)	2.147,1	GROSSETO (GR)	153,0
COSENZA (CS)	1.969,4	RAGUSA (RG)	157,6
BOLZANO - BOZEN (BZ)	1.859,4	NUORO (NU)	195,6
AVELLINO (AV)	1.855,8	RAVENNA (RA)	214,1
LA SPEZIA (SP)	1.847,5	SASSARI (SS)	221,3
Comuni metropolitani		Comuni metropolitani	
NAPOLI (NA)	8.531,3	VENEZIA (VE)	667,5
MILANO (MI)	7.134,1	MESSINA (ME)	1.218,1
TORINO (TO)	6.921,6	CATANIA (CT)	1.858,8
PALERMO (PA)	4.275,5	CAGLIARI (CA)	1.907,5
FIRENZE (FI)	3.656,9	ROMA (RM)	2.066,4
BARI (BA)	2.858,4	TRIESTE (TS)	2.545,8
BOLOGNA (BO)	2.700,0	GENOVA (GE)	2.595,9
GENOVA (GE)	2.595,9	BOLOGNA (BO)	2.700,0
TRIESTE (TS)	2.545,8	BARI (BA)	2.858,4
ROMA (RM)	2.066,4	FIRENZE (FI)	3.656,9

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

Uomini e donne

Anche l'Italia, come la maggior parte delle nazioni del mondo è un Paese al femminile. E ciò è così vero che in tutti i comuni capoluogo di provincia la popolazione femminile è maggioritaria.

Tra i grandi comuni con oltre 50.000 abitanti, solamente tre registrano un numero di maschi superiore a quello delle femmine e sono Vittoria in provincia di Ragusa, Barletta in provincia di Bari e Aprilia in provincia di Latina. Segnaliamo Fiumicino come la città in perfetto equilibrio, 50% di uomini e 50% di donne.

Il comune più femminile d'Italia è Montebello sul Sangro, un piccolo comune in provincia di Chieti con il 67,7% di donne, quasi due terzi della popolazione. Ma è tutta la montagna abruzzese a presentare questa caratteristica di genere, così come parte del Molise e la montagna Piemontese e Lombarda. Si tratta di una presenza soprattutto di donne anziane. Da questo punto di vista è emblematico il caso di due comuni, uno sempre in provincia di Chieti, Roio del Sangro con un 59% di donne, ma anche il 34% di anziani sopra i 75 anni; l'altro Ribordone, in provincia di Torino al secondo posto per numero di donne, oltre il 63% del totale della popolazione e al primo posto come presenza di anziani, con una percentuale che sfiora il 37%. Sono soprattutto i comuni montani a registrare gli squilibri maggiori a vantaggio di una popolazione fortemente femminile o al contrario prevalentemente maschile.

Il comune più maschile d'Italia si trova nella montagna cuneese ed è Elva. Qui i maschi sono il 63% del totale. Una presenza maschile più accentuata si registra soprattutto nei comuni della Val d'Aosta e delle montagne del nord ovest, ma anche nei paesi interni della Liguria.

Qui nei comuni di dimensione intermedia con meno di 10.000 abitanti l'invecchiamento della popolazione è spesso al femminile così da determinare una certa radicalizzazione di genere. E' soprattutto la provincia di Savona a registrare una percentuale alta di donne. Un dato questo della prevalenza femminile, che salendo di dimensione comunale si allarga a tutta la Liguria. Al contrario i comuni tra i 10.000 e i 50.000 abitanti a prevalenza maschile sono collocati nelle regioni del sud con delle eccezioni. Tra questi comuni Celano in provincia dell'Aquila si contrappone come paladino maschile a Loano, in provincia di Savona, comune principe al femminile.

Tra i comuni più grandi, dopo San Remo la prevalenza di donne riguarda soprattutto alcuni grandi città della provincia di Napoli come Portici, San Giorgio a Cremano, Castellammare di Stabia e Torre del Greco, tutti con percentuali superiori al 52%.

Dei grandi comuni a maggioranza maschile si è detto, la tendenza è comunque ad una forte polarizzazione tra un nord, soprattutto ad ovest, a forte prevalenza femminile e un sud più maschile. Lo confermano le classifiche relative ai capoluoghi di provincia. In queste città, dove sempre il numero delle donne è superiore a quello degli uomini, lo squilibrio più forte si registra a Mantova dove la percentuale femminile raggiunge il 54%, seguita da Udine, Savona e Siena, unico capoluogo non settentrionale tra i primi dieci. Sul fronte della maggiore presenza

maschile il sud la fa da padrone: Vibo Valentia è il capoluogo di provincia più maschile con il 49,5% di uomini sul totale della popolazione. La seguono Matera, Siracusa e Isernia con una percentuale superiore al 49%.

Tra i comuni metropolitani è Bologna la città più femminile (53,3%); al contrario Bari si pone al primo posto per numero di uomini (48,4%). Anche in questo caso la presenza maschile è più significativa nelle grandi città del sud, mentre le donne prevalgono al centro nord. Unica eccezione Torino che con il 48% di maschi si colloca al terzo posto di questa particolare classifica.

Tavola 4. - I dieci comuni con maggiore presenza femminile
(percentuale sulla popolazione residente)*

	% pop. femminile sulla pop. totale		% pop. femminile sulla pop. totale
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
MONTEBELLO SUL SANGRO (CH)	67,7	SAN REMO (IM)	53,1
RIBORDONE (TO)	63,1	PORTICI (NA)	52,9
VILLA DEL BOSCO (BI)	63,0	VIAREGGIO (LU)	52,7
SPRIANA (SO)	61,2	SAN GIORGIO A CREMANO (NA)	52,5
INGRIA (TO)	59,7	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	52,4
SANT'ELENA SANNITA (IS)	59,2	CARRARA (MS)	52,3
ROIO DEL SANGRO (CH)	59,1	VIGEVANO (PV)	52,1
ORTA SAN GIULIO (NO)	59,0	CARPI (MO)	52,1
SAN BENEDETTO IN PERILLIS (AQ)	58,9	TORRE DEL GRECO (NA)	52,0
RASSA (VC)	58,3	FOLIGNO (PG)	52,0
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
PIETRA LIGURE (SV)	54,7	MANTOVA (MN)	54,0
DIANO MARINA (IM)	54,4	UDINE (UD)	53,6
ALBISSOLA MARINA (SV)	54,2	SAVONA (SV)	53,6
PIETRAPERZIA (EN)	54,1	SIENA (SI)	53,5
BORGHETTO SANTO SPIRITO (SV)	54,1	SONDRIO (SO)	53,4
FORTE DEI MARMI (LU)	53,7	CREMONA (CR)	53,3
PONTEVICO (BS)	53,7	BIELLA (BI)	53,3
LAVENO-MOMBELLO (VA)	53,6	FERRARA (FE)	53,2
MISTRETTA (ME)	53,6	LA SPEZIA (SP)	53,2
NOVOLI (LE)	53,6	PAVIA (PV)	53,2
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
LOANO (SV)	55,0	BOLOGNA (BO)	53,3
MONTECATINI-TERME (PT)	54,8	FIRENZE (FI)	53,2
CHIAVARI (GE)	54,2	CAGLIARI (CA)	53,2
BORDIGHERA (IM)	54,2	TRIESTE (TS)	53,2
ALASSIO (SV)	54,0	MILANO (MI)	53,0
LAVAGNA (GE)	53,7	GENOVA (GE)	52,9
ARONA (NO)	53,6	ROMA (RM)	52,7
RAPALLO (GE)	53,5	VENEZIA (VE)	52,6
MORTARA (PV)	53,5	CATANIA (CT)	52,4
SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)	53,5	NAPOLI (NA)	52,2

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

Tavola 5. - I dieci comuni con maggiore presenza maschile
(percentuale sulla popolazione residente)*

	% pop. maschile sulla pop. totale		% pop. maschile sulla pop. totale
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
ELVA (CN)	63,1	VITTORIA (RG)	50,5
SAINT-RHÉMY-EN-BOSSÉS (AO)	61,7	BARLETTA (BA)	50,4
RONDANINA (GE)	61,6	APRILIA (LT)	50,1
CISSONE (CN)	61,2	FIUMICINO (RM)	50,0
RHEMES-NOTRE-DAME (AO)	59,8	MANFREDONIA (FG)	49,8
MACCASTORNA (LO)	59,2	GUIDONIA MONTECELIO (RM)	49,8
CERIGNALE (PC)	58,7	MAZARA DEL VALLO (TP)	49,6
RIMA SAN GIUSEPPE (VC)	58,5	GELA (CL)	49,6
LUCINASCO (IM)	58,1	TRANI (BA)	49,5
SARACINESCO (RM)	57,9	POZZUOLI (NA)	49,5
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
SANTA CROCE CAMERINA (RG)	52,4	VIBO VALENTIA (VV)	49,5
LIVIGNO (SO)	52,3	MATERA (MT)	49,2
VERDELLINO (BG)	52,1	SIRACUSA (SR)	49,0
LAMPEDUSA E LINOSA (AG)	51,8	ISERNIA (IS)	49,0
TARVISIO (UD)	51,6	CROTONE (KR)	48,9
SETTIMO SAN PIETRO (CA)	51,5	POTENZA (PZ)	48,8
POIRINO (TO)	51,5	PRATO (PO)	48,8
MONTELABBATE (PS)	51,4	LATINA (LT)	48,7
VILLA DI BRIANO (CE)	51,4	FOGGIA (FG)	48,7
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)	51,2	RAVENNA (RA)	48,6
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
CELANO (AQ)	51,5	BARI (BA)	48,4
CHIAMPO (VI)	51,4	PALERMO (PA)	48,2
CASANDRINO (NA)	51,1	TORINO (TO)	48,0
CRISPANO (NA)	50,9	MESSINA (ME)	47,9
ARZACHENA (SS)	50,9	NAPOLI (NA)	47,8
PIEVE EMANUELE (MI)	50,8	CATANIA (CT)	47,6
ROSARNO (RC)	50,8	VENEZIA (VE)	47,4
ISOLA DI CAPO RIZZUTO (KR)	50,8	ROMA (RM)	47,3
SINISCOLA (NU)	50,8	GENOVA (GE)	47,1
BISIGNANO (CS)	50,7	MILANO (MI)	47,0

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

Bambini, giovani e anziani

Se si vogliono incontrare bambini allora non c'è dubbio si deve andare in Campania, oppure nei paesi alpini dell'Alto Adige.

Non molto diversa è la situazione per quanto riguarda i ragazzi in età d'obbligo scolastico. In questo caso un po' tutto il sud registra presenze superiori alla media nazionale.

Viceversa la provincia che meno "ama" i bambini è quella di Ferrara, numerosi sono infatti i comuni di questa provincia che presentano le percentuali più basse di presenza di persone con meno di 5 anni di età. In misura minore, ma sulla stessa lunghezza d'onda, molte province dell'Italia centrale e della Liguria.

Il paese con più bambini rispetto alla popolazione residente è Giugliano in Campania, in provincia di Napoli con l'11,4%. Il comune con più di 5.000 abitanti con meno bambini è invece Mesola in provincia di Ferrara.

Molti i piccoli comuni con nessun bambino o con poche unità. Si tratta in molti casi di comuni montani, soprattutto appenninici o delle alpi occidentali, a forte spopolamento.

Colpisce quindi il fatto che al secondo posto per presenza infantile vi sia Plaio in provincia di Bolzano seguito da un altro comune altoatesino, Lauregno e da un secondo comune napoletano, Calandrino, tutti con percentuali superiori all'11%. Qui ogni dieci persone uno è un bambino. All'opposto a Massa Marittima, in provincia di Grosseto e nei tre comuni ferraresi di Copparo, Codigoro e Portomaggiore il rapporto tra bambini e popolazione è uno ogni trenta.

Colpisce come sia alta la concentrazione di comuni delle due coste, adriatica e tirrenica, o dell'immediato entroterra che presentano un basso tasso di natalità.

Indipendentemente dalle fasce dimensionali i comuni con maggiore popolazione infantile sono comuni campani, delle province di Napoli, Caserta e Salerno. Tra i comuni maggiori anche Altamura, Cerignola e Gela. In questa polarizzazione tra centro-nord e sud vi è un'unica eccezione, Livigno, in provincia di Sondrio, al confine con la Svizzera. A Livigno ogni cento persone dieci sono bambini sotto i 5 anni e 23 hanno meno di 14 anni.

La situazione dei capoluoghi di provincia e dei comuni metropolitani rispecchia quanto fin qui rilevato sulla base delle classifiche per gli altri comuni. La città più "infantile" è Crotone, sette bambini ogni cento abitanti, percentuali simili per Napoli, Palermo, Agrigento, Caserta, Trapani e Caltanissetta. A Catania i bambini sono il 6%. A Messina, Bari e Roma sono più del 5%. A Cagliari, Trieste e Bologna vi è un bambino in meno. A Ferrara i bambini ogni cento abitanti scendono a tre, il capoluogo con la percentuale più bassa.

Tavola 6. - I primi dieci comuni con maggiore presenza di bambini fino a 5 anni
(percentuale sulla popolazione residente)*

I PIÙ GRANDI	% pop. fino a 5 anni sulla pop. totale	I PIÙ PICCOLI	% pop. fino a 5 anni sulla pop. totale
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni fino a 5.000 abitanti	
PLAUS - PLAUS (BZ)	11,3	BERGOLO (CN)	0,0
LAUREGNO - LAUREIN (BZ)	11,1	BRIGA ALTA (CN)	0,0
CAMPOROTONDO ETNEO (CT)	11,0	CASTELLANIA (AL)	0,0
MELTINA - MOELTEN (BZ)	10,6	FALMENTA (VB)	0,0
SAN MARTINO IN BADIA - ST. MARTIN IN THURN (BZ)	10,1	IGLIANO (CN)	0,0
FUNES - VILLNOESS (BZ)	10,0	INGRIA (TO)	0,0
CAINES - KUENS (BZ)	10,0	MACRA (CN)	0,0
VIGO DI FASSA (TN)	10,0	PEDESINA (SO)	0,0
AVELENGO - HAFLING (BZ)	9,9	RIBORDONE (TO)	0,0
MANIACE (CT)	9,9	ROIO DEL SANGRO (CH)**	0,0
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti	
LIVIGNO (SO)	10,3	MESOLA (FE)	2,8
PIMONTE (NA)	10,0	MASSA MARITTIMA (GR)	3,1
GRICIGNANO DI AVERSA (CE)	9,8	BERRA (FE)	3,2
MONTECORVINO PUGLIANO (SA)	9,6	FIVIZZANO (MS)	3,2
CASALUCE (CE)	9,1	OSTELLATO (FE)	3,4
CAPODRISE (CE)	9,1	PIETRA LIGURE (SV)	3,4
RECALE (CE)	9,0	LEVANTO (SP)	3,5
PARETE (CE)	8,9	SAN VINCENZO (LI)	3,5
CESA (CE)	8,9	CAMERINO (MC)	3,5
TEVEROLA (CE)	8,9	ABBADIA SAN SALVATORE (SI)	3,6
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	
CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)	11,4	COPPARO (FE)	3,1
CASANDRINO (NA)	11,2	CODIGORO (FE)	3,1
MELITO DI NAPOLI (NA)	10,8	PORTOMAGGIORE (FE)	3,1
QUALIANO (NA)	9,9	OVADA (AL)	3,4
CRISPANO (NA)	9,8	BONDENO (FE)	3,5
TERZIGNO (NA)	9,4	LERICI (SP)	3,5
VOLLA (NA)	9,4	ALBISOLA SUPERIORE (SV)	3,5
CARDITO (NA)	9,3	ARGENTA (FE)	3,6
SANT'ANTONIO ABATE (NA)	9,2	STRADELLA (PV)	3,6
SANT'ANTIMO (NA)	9,1	RUSSI (RA)	3,7
Comuni oltre 50.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	10,3	CARRARA (MS)	4,3
AFRAGOLA (NA)	9,3	FOLIGNO (PG)	4,4
ALTAMURA (BA)	8,7	SAN REMO (IM)	4,4
CASORIA (NA)	8,5	VIGEVANO (PV)	4,4
MARANO DI NAPOLI (NA)	8,4	CESENA (FO)	4,6
CERIGNOLA (FG)	8,4	FAENZA (RA)	4,6
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	8,3	SESTO SAN GIOVANNI (MI)	4,7
GELA (CL)	7,9	RIVOLI (TO)	4,8
ERCOLANO (NA)	7,8	SCANDICCI (FI)	4,9
POZZUOLI (NA)	7,8	MONCALIERI (TO)	4,9
Comuni capoluogo di provincia		Comuni capoluogo di provincia	
CROTONE (KR)	7,0	FERRARA (FE)	3,5
AGRIGENTO (AG)	6,6	SAVONA (SV)	3,8
CASERTA (CE)	6,5	SIENA (SI)	3,9
TRAPANI (TP)	6,5	ALESSANDRIA (AL)	4,0
CALTANISSETTA (CL)	6,5	PISA (PI)	4,0
FOGGIA (FG)	6,2	LA SPEZIA (SP)	4,1
VIBO VALENTIA (VV)	6,1	GORIZIA (GO)	4,1
LATINA (LT)	6,0	PAVIA (PV)	4,1
REGGIO DI CALABRIA (RC)	6,0	ROVIGO (RO)	4,2
BRINDISI (BR)	6,0	VERCELLI (VC)	4,3
Comuni metropolitani		Comuni metropolitani	
NAPOLI (NA)	6,8	CAGLIARI (CA)	3,8
PALERMO (PA)	6,7	TRIESTE (TS)	3,9
CATANIA (CT)	6,0	BOLOGNA (BO)	4,0
MESSINA (ME)	5,7	GENOVA (GE)	4,0
BARI (BA)	5,5	VENEZIA (VE)	4,3
ROMA (RM)	5,4	FIRENZE (FI)	4,3
TORINO (TO)	4,7	MILANO (MI)	4,6
MILANO (MI)	4,6	TORINO (TO)	4,7
FIRENZE (FI)	4,3	ROMA (RM)	5,4
VENEZIA (VE)	4,3	BARI (BA)	5,5

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

(**) Ci sono altri comuni con lo stesso valore

Muta di poco la situazione per quanto riguarda la presenza di giovani sotto i 14 anni; anzi in qualche modo le tendenze rilevate per i bambini risultano accentuate.

Tra i piccoli comuni si segnala per la totale assenza di giovani sotto i 14 anni Valmala in provincia di Cuneo, all'opposto a Calandrino in provincia di Napoli i giovani sono oltre il 27%. Di pochissimo sotto questa percentuale i comuni di Plati, in provincia di Reggio Calabria e Piemonte, nel napoletano. Sono tutti di quest'ultima provincia i comuni dove oltre un quarto della popolazione ha meno di 14 anni, uniche eccezioni Gricignano di Aversa in provincia di Caserta e Camporotondo etneo in provincia di Catania.

Tra i piccoli comuni si conferma la maggiore presenza di giovani nei comuni della provincia di Bolzano con una media del 23%.

Crotone conferma dopo la sua vocazione "infantile" anche quella "giovanile" con una percentuale che sfiora il 20%. Rispetto alla popolazione giovanile la classifica risulta simile a quella vista per i bambini.

Tra i comuni metropolitani Palermo supera Napoli e in generale è tutta la Sicilia a confermarsi la regione dove la percentuale dei giovani residenti è più alta.

A Palermo la percentuale di giovani è doppia rispetto a Bologna, il comune metropolitano con la quota più bassa: 9.3%. Il capoluogo dell'Emilia Romagna supera anche Trieste, tradizionalmente il comune capoluogo più anziano d'Italia. Come presenza giovanile hanno una situazione peggiore di Trieste anche Siena, Savona e Ferrara, il capoluogo con la percentuale più bassa in assoluto con 8,8%. Una percentuale inferiore di giovani, superiore all'8%, si registra a livello di comuni con più di 5.000 abitanti soltanto nel Ferrarese a Mesola, Berra e Copparo; a San Marcello Pistoiese e a Fivizzano in provincia di Massa. Un solo comune registra una percentuale inferiore all'8%: Portomaggiore, anch'esso in provincia di Ferrara.

Sono soprattutto comuni della Toscana, Emilia Romagna e Liguria dove si concentra il minor numero di giovani, quasi a comporre una fascia che taglia l'Italia trasversalmente prima dell'Appennino.

Tavola 7. - I dieci comuni con maggiore presenza di giovani fino a 14 anni
(percentuale sulla popolazione residente)*

I PIÙ GRANDI	% pop. fino a 14 anni sulla pop. tot.	I PIÙ PICCOLI	% pop. fino a 14 anni sulla pop. tot.
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni fino a 5.000 abitanti	
PLATÌ (RC)	26,9	VALMALA (CN)	0,0
CAMPOROTONDO ETNEO (CT)	25,5	GORRETO (GE)	1,3
MANIACE (CT)	24,1	BRIGA ALTA (CN)	1,6
PLAUS - PLAUS (BZ)	24,0	FALMENTA (VB)	1,7
AFRICO (RC)	23,9	SAN BENEDETTO IN PERILLIS (AQ)	1,7
POGGIORSINI (BA)	23,8	ROIO DEL SANGRO (CH)	1,8
SENALE - SAN FELICE - UNSERE LIEBE FRAU IM WALDE-ST.(BZ)	23,8	RIMELLA (VC)	2,0
VERANO - VOERAN (BZ)	23,6	SAN GIOVANNI LIPIONI (CH)	2,1
SINOPOLI (RC)	23,6	CAPRAUNA (CN)	2,3
RODENGO - RODENECK (BZ)	23,1	MENAROLA (SO)**	2,4
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti	
PIMONTE (NA)	26,6	SAN MARCELLO PISTOIESE (PT)	8,4
GRICIGNANO DI AVERSA (CE)	25,9	BERRA (FE)	8,6
CASALUCE (CE)	23,5	FIVIZZANO (MS)	8,6
MELICUCCO (RC)	23,5	MESOLA (FE)	8,7
SAN GENNARO VESUVIANO (NA)	23,5	MASSA MARITTIMA (GR)	8,8
LETTERE (NA)	23,4	ABBADIA SAN SALVATORE (SI)	9,0
CESA (CE)	23,2	OSTELLATO (FE)	9,0
LIVIGNO (SO)	23,1	VIGARANO MAINARDA (FE)	9,1
STRIANO (NA)	22,8	BRONI (PV)	9,3
CASTELLO DI CISTERNA (NA)	22,8	CHIANCIANO TERME (SI)	9,3
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	
CASANDRINO (NA)	27,1	PORTOMAGGIORE (FE)	7,9
CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)	26,0	COPPARO (FE)	8,3
MELITO DI NAPOLI (NA)	25,3	BONDENO (FE)	8,8
QUALIANO (NA)	25,1	CODIGORO (FE)	8,9
SANT'ANTIMO (NA)	25,0	LERICI (SP)	9,1
CRISPANO (NA)	24,6	ARGENTA (FE)	9,2
VOLLA (NA)	24,6	ALFONSINE (RA)	9,3
FRATTAMINORE (NA)	23,8	RUSSI (RA)	9,4
CARDITO (NA)	23,6	ALBISOLA SUPERIORE (SV)	9,5
ORTA DI ATELLA (CE)	23,3	ALASSIO (SV)	9,5
Comuni oltre 50.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	25,2	CARRARA (MS)	11,0
AFRAGOLA (NA)	24,7	SAN REMO (IM)	11,1
ALTAMURA (BA)	21,8	FAENZA (RA)	11,1
CASORIA (NA)	21,8	VIGEVANO (PV)	11,1
CERIGNOLA (FG)	21,2	SESTO SAN GIOVANNI (MI)	11,2
MARANO DI NAPOLI (NA)	20,9	CESENA (FO)	11,4
ERCOLANO (NA)	20,8	SCANDICCI (FI)	11,4
GELA (CL)	20,7	CARPI (MO)	11,8
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	20,5	FOLIGNO (PG)	12,0
BAGHERIA (PA)	20,4	MONCALIERI (TO)	12,0
Comuni capoluogo di provincia		Comuni capoluogo di provincia	
CROTONE (KR)	19,7	FERRARA (FE)	8,8
AGRIGENTO (AG)	18,6	SAVONA (SV)	9,4
CALTANISSETTA (CL)	18,1	SIENA (SI)	9,6
CASERTA (CE)	17,6	GORIZIA (GO)	10,1
TRAPANI (TP)	17,1	MANTOVA (MN)	10,1
VIBO VALENTIA (VV)	17,0	PISA (PI)	10,1
ENNA (EN)	16,8	LA SPEZIA (SP)	10,2
REGGIO DI CALABRIA (RC)	16,6	PAVIA (PV)	10,2
FOGGIA (FG)	16,6	ALESSANDRIA (AL)	10,4
BRINDISI (BR)	16,5	RAVENNA (RA)	10,5
Comuni metropolitani		Comuni metropolitani	
PALERMO (PA)	18,7	BOLOGNA (BO)	9,3
NAPOLI (NA)	18,0	TRIESTE (TS)	9,9
CATANIA (CT)	16,9	GENOVA (GE)	10,2
MESSINA (ME)	15,8	FIRENZE (FI)	10,3
BARI (BA)	14,8	VENEZIA (VE)	10,3
ROMA (RM)	13,2	MILANO (MI)	10,8
TORINO (TO)	11,1	CAGLIARI (CA)	10,9
CAGLIARI (CA)	10,9	TORINO (TO)	11,1
MILANO (MI)	10,8	ROMA (RM)	13,2
VENEZIA (VE)	10,3	BARI (BA)	14,8

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

(**) Ci sono altri comuni con lo stesso valore

E là dove ci sono pochi giovani sono gli anziani a costituire la maggioranza relativa della popolazione. Ciò si verifica in molti comuni della montagna alpina occidentale, nell'Appennino abruzzese, nei comuni interni dell'entroterra ligure. Così seppure non gli stessi comuni ma comuni limitrofi, vicinali, della stessa area ecco in cima alla classifica dei piccoli comuni con la percentuale più alta di anziani con più di 75 anni Ribordone e Roio del Sangro, di cui già si è detto, che precedono altri comuni della provincia di Chieti e dell'Aquila, di Alessandria, Torino e Cuneo, con percentuali che oscillano tra il 28 e il 34%, ovvero una persona su tre ha più di 75 anni. Tra i comuni intermedi fino a 50.000 abitanti al primo posto troviamo Pontremoli e con lui altri comuni della provincia di Massa e dell'intera Toscana, accanto a comuni del Genovese, delle province di Savona e Spezia e delle colline marchigiane. Qui vi è un anziano ogni sette – otto abitanti. Siamo di fronte ad un'area ampia di un'Italia interna, collinare che si colloca qui a cavallo degli Appennini e all'incrocio con le Alpi occidentali. Un'area ampia che si ritrova perfettamente nella classifica dei comuni maggiori e dei capoluoghi di provincia. Così da un lato al vertice vi è Faenza in provincia Ravenna, seguita da San Remo e da Foligno in Umbria, davanti a Imola, Carrara e Fano; dall'altro è Siena il capoluogo con la percentuale più alta di ultra settantacinquenni, che rappresentano quasi il 13%, una quota superiore anche a quella di Trieste che vince la classifica dei comuni metropolitani, ma perde il primato di capoluogo più vecchio d'Italia.. Seguono La Spezia, Savona e Mantova; soltanto quinta Gorizia, davanti a Ferrara, Forlì e Udine.

Tra i comuni metropolitani, dopo Trieste, vengono i tre capoluoghi delle tre regioni della fascia dove massima si registra la presenza di anziani, Bologna, Firenze e Genova. Nessuna città del sud si trova tra le prime dieci in nessuna classifica. Nel Mezzogiorno le percentuali di anziani sono molto più basse. Il comune d'Italia con la percentuale più bassa di anziani è Crispano in provincia di Napoli con l'1,5%. Molti altri comuni napoletani e delle altre province campane sotto i 50.000 abitanti presentano percentuali simili. Da segnalare tra i comuni intermedi come dimensione alcuni comuni dell'hinterland milanese come Basiglio e Assago. Leggermente superiore risulta la media dei comuni più grandi. I primi dieci per minore presenza di ultra settantacinquenni oscillano con percentuali che variano tra il 2 e il 3,6%. Cresce con la dimensione urbana la percentuale di anziani. Tra i capoluoghi di provincia con minore percentuale di anziani fa una certa impressione vedere al primo posto Nuoro, dove ogni cento residenti le persone con più di 75 sono meno di 4. Sul risultato pesa sicuramente anche il tasso di mortalità o la maggiore "giovinezza" di certe realtà, come ad esempio Latina o dove la percentuale dei giovani è molto alta come Crotone, Agrigento e Caserta. Palermo, Napoli e Bari sono i comuni metropolitani a più bassa presenza di anziani.

A Palermo ogni cento abitanti vi sono cinque anziani, a Trieste dodici.

Tavola 8. - I primi dieci comuni con maggiore presenza di anziani oltre i 75 anni
(percentuale sulla popolazione residente)*

I PIÙ GRANDI	% pop. oltre i 75 anni sulla pop. totale	I PIÙ PICCOLI	% pop. oltre i 75 anni sulla pop. totale
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni fino a 5.000 abitanti	
RIBORDONE (TO)	36,9	CASALETTO DI SOPRA (CR)	1,9
ROIO DEL SANGRO (CH)	34,1	NOVIGLIO (MI)	2,3
COLLEDIMACINE (CH)	32,4	PERCA - PERCHA (BZ)	2,3
VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI (AQ)	32,3	TRIBIANO (MI)	2,3
SAN BENEDETTO IN PERILLIS (AQ)	31,4	CALVIGNASCO (MI)	2,4
MONGIARDINO LIGURE (AL)	29,6	CERRETO CASTELLO (BI)	2,4
ROCCA PIA (AQ)	29,5	VERANO - VOERAN (BZ)	2,5
INGRIA (TO)	29,0	CAVERNAGO (BG)	2,5
CARREGA LIGURE (AL)	28,7	ROGNANO (PV)	2,5
TORRESINA (CN)	28,2	COSTA DI MEZZATE (BG)	2,5
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti	
PONTREMOLI (MS)	15,8	LIVIGNO (SO)	1,9
MONTALCINO (SI)	15,4	GRICIGNANO DI AVERSA (CE)	2,0
SAN MARCELLO PISTOIESE (PT)	14,2	BASIGLIO (MI)	2,3
FIVIZZANO (MS)	14,2	CASALUCE (CE)	2,3
BORGHETTO SANTO SPIRITO (SV)	13,4	CARINARO (CE)	2,5
BORGO VAL DI TARO (PR)	13,3	ASSAGO (MI)	2,5
MASSA MARITTIMA (GR)	13,3	CAPODRISE (CE)	2,7
PERGOLA (PS)	13,2	CASTELLO DI CISTERNA (NA)	2,8
ARCEVIA (AN)	12,9	MASSA DI SOMMA (NA)	2,8
BAGNI DI LUCCA (LU)	12,8	CASAPESENNA (CE)	2,9
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	
LERICI (SP)	13,0	CRISPANO (NA)	1,5
LOANO (SV)	12,6	MELITO DI NAPOLI (NA)	1,6
BORDIGHERA (IM)	12,6	VOLLA (NA)	1,7
CHIAVARI (GE)	12,5	VILLARICCA (NA)	1,7
LAVAGNA (GE)	12,4	PIEVE EMANUELE (MI)	1,7
SESTRI LEVANTE (GE)	12,3	CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)	1,8
RUSSI (RA)	12,3	QUALIANO (NA)	1,9
ALASSIO (SV)	12,2	CASANDRINO (NA)	2,0
SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)	12,2	ARZANO (NA)	2,1
PORTOMAGGIORE (FE)	12,1	QUARTO (NA)	2,1
Comuni oltre 50.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
FAENZA (RA)	10,9	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	2,1
SAN REMO (IM)	10,6	CASORIA (NA)	2,5
FOLIGNO (PG)	10,0	AFRAGOLA (NA)	2,6
IMOLA (BO)	9,9	MARANO DI NAPOLI (NA)	2,7
CARRARA (MS)	9,0	SAN GIORGIO A CREMANO (NA)	3,0
FANO (PS)	8,6	QUARTU SANT'ELENA (CA)	3,2
CESENA (FO)	8,5	AVERSA (CE)	3,4
VIAREGGIO (LU)	8,4	POZZUOLI (NA)	3,4
CARPI (MO)	8,4	ERCOLANO (NA)	3,5
VIGEVANO (PV)	8,1	GELA (CL)	3,6
Comuni capoluogo di provincia		Comuni capoluogo di provincia	
SIENA (SI)	12,7	NUORO (NU)	3,6
LA SPEZIA (SP)	12,2	CROTONE (KR)	3,7
SAVONA (SV)	11,7	LATINA (LT)	4,6
MANTOVA (MN)	10,9	AGRIGENTO (AG)	4,7
GORIZIA (GO)	10,6	CASERTA (CE)	4,7
FERRARA (FE)	10,6	SASSARI (SS)	4,8
FORLÌ (FO)	10,3	CATANZARO (CZ)	4,9
UDINE (UD)	10,2	MATERA (MT)	5,0
IMPERIA (IM)	10,1	FROSINONE (FR)	5,0
PISA (PI)	9,9	POTENZA (PZ)	5,0
Comuni metropolitani		Comuni metropolitani	
TRIESTE (TS)	12,0	PALERMO (PA)	4,9
BOLOGNA (BO)	11,8	NAPOLI (NA)	5,4
FIRENZE (FI)	11,1	BARI (BA)	5,9
GENOVA (GE)	10,6	ROMA (RM)	6,8
VENEZIA (VE)	9,7	CAGLIARI (CA)	6,8
MILANO (MI)	8,8	CATANIA (CT)	6,9
TORINO (TO)	8,2	MESSINA (ME)	7,4
MESSINA (ME)	7,4	TORINO (TO)	8,2
CATANIA (CT)	6,9	MILANO (MI)	8,8
CAGLIARI (CA)	6,8	VENEZIA (VE)	9,7

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

Single

Un fenomeno interessante riguarda la presenza nei comuni di single, di persone che vivono da sole o per scelta o per necessità, divorziati e vedovi si aggiungono ai single per vocazione.

Il comune con più persone sole con più di 40 anni è Incudine in provincia di Brescia, la loro percentuale supera la metà della popolazione residente, 51%. Sono molti i paesi con meno di 5.000 abitanti a registrare percentuali superiori al 40%, comuni della collina lombarda o della montagna piemontese, friulana e del Trentino.

La prevalenza in questa classifica dei comuni con percentuali alte di anziani conferma la stretta relazione tra il numero dei vedovi o vedove e dei single, ma non può non colpire come la maggior parte dei comuni con le percentuali più alte siano paesi collocati lungo la costa ligure tra la provincia di Genova e di Savona. Rilevante anche la presenza di comuni toscani ed emiliani. Ricorrono nelle classifiche con più alta percentuale i nomi di Alassio, Rapallo, San Remo, Faenza, Viareggio, una specie di Florida nostrana, dove le persone sole trovano più piacevole vivere, dove il clima è particolarmente mite tutto l'anno.

Trieste e Gorizia sono i due capoluoghi in testa alle rispettive classifiche e in assoluto quelli con la maggior percentuale di persone sole tra i grandi comuni, un residente ogni cinque. La posizione di Udine conferma il Friuli come regione ad alta presenza di single, ma spiccano anche le posizioni di Mantova, Cremona e Pavia tra i capoluoghi e di Milano tra i comuni metropolitani, al terzo posto preceduto oltre che da Trieste soltanto da Bologna. La classifica delle città metropolitane fotografa un'Italia che da questo punto di vista è spaccata in due. Da una parte il nord con percentuali che superano il 16% dall'altro il centro sud dove a parte Cagliari e Roma le altre città registrano percentuali che oscillano tra l'11% di Bari e il 13% di Catania.

Tra i comuni più popolosi quello a più bassa percentuale di persone sole è Giugliano in Campania in provincia di Napoli: cinque single ogni cento abitanti. E sono sempre il Napoletano e la Campania anche tra i comuni intermedi e minori a registrare le percentuali più contenute. Ai primi due posti troviamo, infatti, Forano in Val Fortore, in provincia di Benevento con una percentuale del 2,4% e il comune di Montoro superiore nell'Avellinese con il 2,8%.

Tavola 9. - I primi dieci comuni con maggiore presenza di single oltre i 40 anni
(percentuale sulla popolazione residente)*

I PIÙ GRANDI	% pop. celibe e nubile, divorziati e vedovi sulla pop. totale	I PIÙ PICCOLI	% pop. celibe e nubile, divorziati e vedovi sulla pop. totale
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni fino a 5.000 abitanti	
INCUDINE (BS)	51,7	FOIANO DI VAL FORTORE (BN)	2,4
CERIGNALE (PC)	47,8	CELLAMARE (BA)	4,4
DRENCHIA (UD)	46,8	DASÀ (VV)	5,0
VALMALA (CN)	46,7	SAN PIETRO IN GUARANO (CS)	5,1
RIBORDONE (TO)	45,2	CAMPOROTONDO ETNEO (CT)	5,2
ONCINO (CN)	44,3	SANTA MARIA DEL MOLISE (IS)	5,5
CARREGA LIGURE (AL)	44,3	CAVERNAGO (BG)	5,8
ANDREIS (PN)	44,2	SANTA MARIA DEL CEDRO (CS)	6,0
RONZONE (TN)	42,3	CRACO (MT)	6,0
STROPPO (CN)	42,0	SANT'EUSANIO DEL SANGRO (CH)	6,1
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti	
PONTREMOLI (MS)	22,0	MONTORO SUPERIORE (AV)	2,8
CAMOGLI (GE)	21,4	PORTICO DI CASERTA (CE)	5,0
BORGHETTO SANTO SPIRITO (SV)	21,3	GRICIGNANO DI AVERSA (CE)	5,2
TARCENTO (UD)	20,5	CARAPELLE (FG)	5,2
BRONI (PV)	20,3	CESA (CE)	5,9
VARALLO (VC)	20,1	CROSIA (CS)	6,0
FIVIZZANO (MS)	20,1	SAN PIETRO CLARENZA (CT)	6,0
BAGNI DI LUCCA (LU)	20,0	CASALUCE (CE)	6,2
BORGO VAL DI TARO (PR)	19,9	TEVEROLA (CE)	6,2
SAN MARCELLO PISTOIESE (PT)	19,7	SAN MARCO EVANGELISTA (CE)	6,2
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	
CRISPIANO (TA)	26,1	TERZIGNO (NA)	4,1
BORDIGHERA (IM)	20,9	CRISPANO (NA)	4,5
ALASSIO (SV)	20,5	VOLLA (NA)	4,5
LAVAGNA (GE)	20,3	MELITO DI NAPOLI (NA)	4,9
RAPALLO (GE)	20,2	VILLARICCA (NA)	5,0
SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)	19,9	QUARTO (NA)	5,1
LOANO (SV)	19,9	QUALIANO (NA)	5,3
CHIAVARI (GE)	19,4	SANT'ARPINO (CE)	5,4
VARAZZE (SV)	19,3	CASANDRINO (NA)	5,6
FINALE LIGURE (SV)	19,0	CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)	5,6
Comuni oltre 50.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
SAN REMO (IM)	19,9	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	5,7
FAENZA (RA)	16,8	CASORIA (NA)	6,8
VIGEVANO (PV)	16,0	GELA (CL)	7,1
VIAREGGIO (LU)	15,6	MARANO DI NAPOLI (NA)	7,2
CARRARA (MS)	15,6	CERIGNOLA (FG)	7,4
IMOLA (BO)	15,1	BITONTO (BA)	7,5
CARPI (MO)	14,7	BARLETTA (BA)	7,5
FOLIGNO (PG)	14,5	AFRAGOLA (NA)	7,6
CESENA (FO)	14,4	ANDRIA (BA)	7,7
SESTO SAN GIOVANNI (MI)	14,3	ALTAMURA (BA)	7,8
Comuni capoluogo di provincia		Comuni capoluogo di provincia	
GORIZIA (GO)	20,2	MATERA (MT)	8,5
MANTOVA (MN)	20,0	LATINA (LT)	8,6
SAVONA (SV)	19,4	CROTONE (KR)	8,7
UDINE (UD)	19,3	ISERNIA (IS)	9,0
BIELLA (BI)	19,1	FROSINONE (FR)	9,8
CREMONA (CR)	18,8	BRINDISI (BR)	9,8
LA SPEZIA (SP)	18,8	POTENZA (PZ)	10,0
FERRARA (FE)	18,3	SIRACUSA (SR)	10,2
PAVIA (PV)	18,2	FOGGIA (FG)	10,3
BERGAMO (BG)	18,1	CATANZARO (CZ)	10,5
Comuni metropolitani		Comuni metropolitani	
TRIESTE (TS)	20,8	BARI (BA)	11,3
BOLOGNA (BO)	19,9	PALERMO (PA)	11,4
MILANO (MI)	18,7	NAPOLI (NA)	12,4
FIRENZE (FI)	18,4	MESSINA (ME)	13,4
GENOVA (GE)	18,4	CATANIA (CT)	13,9
VENEZIA (VE)	17,6	ROMA (RM)	15,2
TORINO (TO)	16,5	CAGLIARI (CA)	15,7
CAGLIARI (CA)	15,7	TORINO (TO)	16,5
ROMA (RM)	15,2	VENEZIA (VE)	17,6
CATANIA (CT)	13,9	GENOVA (GE)	18,4

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

La spesa dei comuni¹

La percentuale del valore della competenza rispetto al totale degli impegni di spesa assunti costituisce un interessante indicatore sulla capacità di spesa delle singole amministrazioni.

Le classifiche dimensionali in questo caso offrono meri elenchi che vogliono sottolineare la varietà e l'articolazione di questa capacità in modo trasversale all'intero Paese.

Questo stato di cose emerge fin dalla lettura della classifica relativa ai comuni più piccoli. Tra questi vi sono i due comuni che registrano una capacità di spesa nel 2002 del 100%, Calvignano in provincia di Pavia e Roccabruna in provincia di Cuneo. Altri comuni di questa provincia si collocano a ridosso del vertice, seguiti da un comune del sassarese, Monteleone Rocca Doria, da un comune calabrese Cenadi e da Fontechiari in provincia di Frosinone, a conferma di quanto sia la capacità delle singole amministrazioni a determinare l'ammontare delle risorse effettivamente spese, indipendentemente dall'area territoriale o dal contesto più o meno sviluppato. Amministrare bene, saper spendere può essere fatto dovunque.

Così dalla Ciociaria si passa, salendo di dimensione, ad alcuni comuni altoatesini come Sarentino e Silandro in Val Venosta per riscendere in Abruzzo con Francavilla al Mare in provincia di Chieti, che con una percentuale del 96% si colloca ai primi posti assoluti. Anche tra i comuni intermedi si succedono amministrazioni del nord ad amministrazioni del sud e del centro, da Solofra nell'Avellinese a Meda in provincia di Milano, a Cassino.

Tra i maggiori comuni non capoluogo troviamo due città pugliesi Manfredonia e Molfetta, seguite da due città emiliane Carpi e Faenza, al quinto posto Cava de' Tirreni, in un alternarsi di comuni settentrionali e meridionali. Tra i capoluoghi la città più capace è invece del centro Italia, Pistoia con una percentuale dell'85,7%, seguita da Taranto, Siena, Piacenza e Bolzano. Al decimo posto Varese con una percentuale dell'81%. Tra le città metropolitane il vertice è conquistato da Venezia, seguita da Catania, Firenze, Palermo e Genova con percentuali che oscillano tra il 75 e l'83%.

¹ Se fino a questo momento le classifiche hanno fatto riferimento a dati Istat sulla popolazione o il territorio comunale, questa seconda parte delle classifiche trova alimento dal Conto di bilancio dei comuni italiani rilevati da *Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari interni e territoriali- Direzione Centrale della Finanza Locale, Ufficio Studi – Settore Scientifico – Certificato di conto di Bilancio 2000*. Si tratta quindi di dati relativi alle entrate e alle spese delle amministrazioni locali così come da loro forniti. Ciò ha comportato qualche aggiustamento e qualche eliminazione, che si sono andate ad aggiungere alla mancanza di circa un trecento comuni che non hanno fornito i dati. Le classifiche tengono pertanto conto di questa situazione e pertanto vanno interpretate con la dovuta cautela che va applicata a informazioni di questo tipo. Iniziamo il percorso dai dati complessivi di spesa relativamente alla competenza corrente, ovvero alla quantità di risorse che i comuni destinano alla spesa corrente per le rispettive voci di uscita.

Tavola 10. - I dieci comuni più efficienti sul piano della spesa
(percentuale competenza su impegni spese correnti)

	Rapporto % pagamenti in competenza su impegni spese correnti (incidenza percentuale)		Rapporto % pagamenti in competenza su impegni spese correnti (incidenza percentuale)
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
CALVIGNANO (PV)	100,0	MANFREDONIA (FG)	86,3
ROCCABRUNA (CN)	100,0	MOLFETTA (BA)	85,0
ALBARETTO DELLA TORRE (CN)	99,2	CARPI (MO)	82,1
SAN DAMIANO MACRA (CN)	99,1	FAENZA (RA)	79,9
MARMORA (CN)	99,0	CAVA DE' TIRRENI (SA)	79,7
MONTELEONE ROCCA DORIA (SS)	98,8	RHO (MI)	79,3
CENADI (CZ)	98,4	ANDRIA (BA)	79,2
FONTECHIARI (FR)	98,3	ACIREALE (CT)	79,1
MONGUELFO - WELSBURG (BZ)	97,7	CASORIA (NA)	78,7
CURIGLIA CON MONTEVIASCO (VA)	97,5	FANO (PS)	78,4
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
SARENTINO - SARNTAL (BZ)	93,2	PISTOIA (PT)	85,7
MARSICO NUOVO (PZ)	91,3	TARANTO (TA)	84,9
ROBBIO (PV)	91,0	SIENA (SI)	84,8
SILANDRO - SCHLANDERS (BZ)	90,7	PIACENZA (PC)	83,3
CAPRINO VERONESE (VR)	90,5	BOLZANO - BOZEN (BZ)	83,1
STORNARELLA (FG)	90,1	MANTOVA (MN)	82,6
MATTINATA (FG)	90,1	TRENTO (TN)	82,5
SAN PAOLO DI CIVITATE (FG)	89,5	NUORO (NU)	82,2
ROCCARAINOLA (NA)	89,2	PRATO (PO)	82,0
MONTORIO AL VOMANO (TE)	88,9	VARESE (VA)	81,9
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
FRANCAVILLA AL MARE (CH)	96,4	VENEZIA (VE)	82,7
SOLOFRA (AV)	92,5	CATANIA (CT)	78,2
RACALE (LE)	92,0	FIRENZE (FI)	76,9
SAN PIETRO VERNOTICO (BR)	89,8	PALERMO (PA)	76,8
CASSINO (FR)	89,3	GENOVA (GE)	75,3
SAN MARCO IN LAMIS (FG)	89,2	TORINO (TO)	74,8
MEDA (MI)	89,1	MESSINA (ME)	73,9
VALEGGIO SUL MINCIO (VR)	88,5	BOLOGNA (BO)	73,5
BUCCINASCO (MI)	88,5	NAPOLI (NA)	71,1
CIRÒ MARINA (KR)	88,4	MILANO (MI)	69,4

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT e Ministero dell'Interno

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

L'istruzione

Ma quanto spendono i comuni per i diversi servizi? E chi spende di più per ciascuno di essi? Cominciamo dall'istruzione. Le classifiche che mettono in relazione la spesa comunale per l'istruzione pubblica con il numero degli alunni individuano in San Benedetto in Perillis in provincia dell'Aquila il comune con la maggior spesa per alunno, pari a 8.474 euro. Valori particolarmente alti si registrano in comuni montani e collinari del nord come del centro. Tra i comuni intermedi prevalgono amministrazioni dell'Emilia Romagna con al primo posto Cavriago, con una spesa di 2400 euro per alunno, seguita da Correggio. Al vertice delle classifiche intermedie anche qualche comune in provincia di Pesaro, Torino e Brescia. Più varia la presenza dei primi grandi comuni non capoluogo. Al vertice troviamo Carpi, seguita da Fiumicino e da Cesena. Sono i grandi comuni, quelli più popolosi come ad esempio Monza, insieme ad amministrazioni di città delle cinture metropolitane come Moncalieri o Rivoli in provincia di Torino o Scandicci in provincia di Firenze, a registrare le percentuali di spesa maggiore.

Tra i capoluoghi di provincia al primo posto troviamo Brescia. Sono le grandi città emiliane ad avere la presenza più consistente. Con Ferrara, che si colloca al secondo posto, troviamo Ravenna, Modena, Reggio Emilia e Forlì, insieme a città lombarde come Cremona e Mantova. Tutti comuni che, come si è visto, registrano una percentuale contenuta se non minima di ragazzi in età scolare. Ma nella maggior parte dei casi è una propensione alta alla spesa per l'istruzione a caratterizzare le grandi città del nord molto più di quelle del sud. Il confronto con il dato complessivo della popolazione sposta poco, quasi per nulla i risultati complessivi, con la sola eccezione di Potenza che in questa particolare classifica si inserisce dietro a Brescia tra i capoluoghi di provincia.

Esemplificativa è la classifica delle città metropolitane, che vede al primo posto Milano con 2.313 euro ad alunno davanti a Bologna e a Torino, entrambe con oltre 2.000 euro di spesa per alunno. Subito dietro troviamo Firenze e a seguire in sequenza Trieste, Venezia, Roma e Genova, tutte con più di 1.000 euro ad alunno. In fondo alla classifica le città metropolitane meridionali con Bari, la prima delle cinque, che registra una spesa pari a poco più di un quarto di quella di Milano e Messina, la quinta, pari ad un sesto.

Tavola 11. - I dieci comuni con maggiori spese per l'istruzione pubblica per alunno
(valore pro-capite sulla popolazione residente da 3 a 14 anni)*

	Spesa pro-capite per l'istruzione pubblica (valori in euro)		Spesa pro-capite per l'istruzione pubblica (valori in euro)
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
SAN BENEDETTO IN PERILLIS (AQ)	8.474,4	CARPI (MO)	1.630,7
VALNEGRA (BG)	5.410,1	FIUMICINO (RM)	1.181,5
GORRETO (GE)	4.561,9	CESENA (FO)	1.147,2
CARREGA LIGURE (AL)	3.925,1	MONCALIERI (TO)	1.096,2
MICIGLIANO (RI)	3.776,4	FANO (PS)	1.050,6
BORE (PR)	3.621,6	RIVOLI (TO)	995,1
VARCO SABINO (RI)	3.300,6	MONZA (MI)	968,4
BALMUCCIA (VC)	3.257,7	SAN REMO (IM)	967,1
POGGIO SAN VICINO (MC)	3.252,3	SCANDICCI (FI)	957,8
FONTECCHIO (AQ)	3.161,1	VIGEVANO (PV)	926,3
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
CAVRIAGO (RE)	2.404,3	BRESCIA (BS)	1.746,7
GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)	1.952,7	FERRARA (FE)	1.666,1
MISANO ADRIATICO (RN)	1.766,8	CREMONA (CR)	1.651,8
BARICELLA (BO)	1.745,4	PAVIA (PV)	1.542,3
ISEO (BS)	1.706,2	RAVENNA (RA)	1.541,7
CAMPOGALLIANO (MO)	1.675,6	MODENA (MO)	1.492,2
FIVIZZANO (MS)	1.673,3	MANTOVA (MN)	1.477,1
SAN GIORGIO DI PIANO (BO)	1.528,3	VERONA (VR)	1.446,7
GATTATICO (RE)	1.501,7	REGGIO NELL'EMILIA (RE)	1.336,4
FORTE DEI MARMI (LU)	1.463,5	FORLÌ (FO)	1.322,2
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
CORREGGIO (RE)	2.298,6	MILANO (MI)	2.313,6
URBINO (PS)	1.733,7	BOLOGNA (BO)	2.311,9
CALDERARA DI RENO (BO)	1.457,5	TORINO (TO)	2.243,0
IVREA (TO)	1.448,9	FIRENZE (FI)	1.914,5
OZZANO DELL'EMILIA (BO)	1.427,5	TRIESTE (TS)	1.494,2
SEDRIANO (MI)	1.405,9	VENEZIA (VE)	1.358,9
SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)	1.391,7	ROMA (RM)	1.332,1
SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)	1.386,6	GENOVA (GE)	1.311,5
CORSICO (MI)	1.363,8	CAGLIARI (CA)	856,6
STRADELLA (PV)	1.352,7	BARI (BA)	615,4

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT e Ministero dell'Interno

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

Tavola 12. - I dieci comuni con maggiori spese per l'istruzione pubblica
(valore pro-capite sulla popolazione residente)*

	Spesa pro-capite per l'istruzione pubblica (valori in euro)		Spesa pro-capite per l'istruzione pubblica (valori in euro)
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
VALNEGRA (BG)	416,2	CARPI (MO)	150,2
CURIGLIA CON MONTEVIASCO (VA)	295,0	FIUMICINO (RM)	144,9
VALGRISENCHE (AO)	249,4	FANO (PS)	106,4
BOMPENSIERE (CL)	236,1	MONCALIERI (TO)	103,5
RONDANINA (GE)	234,9	CESENA (FO)	103,2
VESTIGNÈ (TO)	231,9	RIVOLI (TO)	102,8
VICO CANAVESE (TO)	226,9	MONZA (MI)	95,1
VISTRORIO (TO)	225,5	MODICA (RG)	93,5
VILLA SANTA MARIA (CH)	222,6	CIVITAVECCHIA (RM)	89,4
SESTRIERE (TO)	216,7	LEGNANO (MI)	87,6
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
CAVRIAGO (RE)	229,6	BRESCIA (BS)	163,7
GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)	209,0	POTENZA (PZ)	151,8
CAMPOGALLIANO (MO)	182,4	VERONA (VR)	140,7
MISANO ADRIATICO (RN)	176,4	CREMONA (CR)	139,6
DECIMOMANNU (CA)	167,7	MODENA (MO)	138,5
LIVIGNO (SO)	167,4	REGGIO NELL'EMILIA (RE)	133,5
ISEO (BS)	165,7	VARESE (VA)	130,4
BARICELLA (BO)	164,9	RAVENNA (RA)	127,9
GATTATICO (RE)	157,0	PAVIA (PV)	125,4
SETTALA (MI)	142,1	PISTOIA (PT)	117,8
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
CORREGGIO (RE)	236,6	TORINO (TO)	194,4
URBINO (PS)	162,1	MILANO (MI)	193,8
SEDRIANO (MI)	161,0	BOLOGNA (BO)	166,9
CALDERARA DI RENO (BO)	153,1	FIRENZE (FI)	153,2
FIORANO MODENESE (MO)	146,3	ROMA (RM)	138,7
AGRATE BRIANZA (MI)	134,5	TRIESTE (TS)	117,3
CARATE BRIANZA (MI)	132,2	VENEZIA (VE)	109,5
OZZANO DELL'EMILIA (BO)	130,9	GENOVA (GE)	107,5
RICCIONE (RN)	128,9	CATANIA (CT)	84,5
IVREA (TO)	128,5	CAGLIARI (CA)	77,1

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT e Ministero dell'Interno

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

La cultura

Anche per la cultura bisogna distinguere tra i piccoli comuni, dove il contenuto numero di abitanti porta le amministrazioni più attente a questo tipo di servizio a spendere per abitante quote anche sette volte quelle degli altri comuni.

Così il comune che ha speso di più pro capite per la cultura nel 2002 è Vajont con poco meno di 800 euro ad abitante, quasi il doppio di Chamois in provincia di Aosta e oltre il doppio rispetto al terzo comune inserito in classifica Borgio Verezzi in provincia di Savona. Tra i comuni oltre 5.000 abitanti al primo posto troviamo San Gimignano con 142 euro ad abitante, seguita da Cremona, al primo posto tra i capoluoghi di provincia con 139 euro. Al terzo posto un altro comune minore con 100 euro pro capite di spesa, San Cipriello in provincia di Palermo. Molti i comuni con un nome noto sia tra quelli di dimensione intermedie che tra i maggiori. Tra i primi segnaliamo Busseto, Salò, Cortina d'Ampezzo, Volterra, Merano e Orvieto; tra i secondi soprattutto comuni emiliani come Faenza, Imola, Cesena, Carpi, ma anche comuni turistici come Viareggio.

Tra le città capoluogo dopo Cremona alcune città d'arte emiliane e lombarde come Ferrara e Parma, Bergamo e Mantova, con una spesa pro capite che oscilla tra gli 82 e i 98 euro. Da evidenziare il terzo posto di Udine e l'inserimento in classifica di Cosenza con 61 euro per abitante e di Ascoli Piceno con 58 euro. Bologna è la città metropolitana che spende di più per la cultura in rapporto alla popolazione, seguita da Trieste, Firenze e Venezia. Roma è al nono posto e Palermo al decimo, con impegni intorno ai 40 euro ad abitante.

Tavola 13. - I dieci comuni con maggiori spese per la cultura
(valore pro-capite sulla popolazione residente)*

Spesa pro-capite per la cultura e i beni culturali (valori in euro)		Spesa pro-capite per la cultura e i beni culturali (valori in euro)	
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
VAJONT (PN)	792,4	FAENZA (RA)	73,8
CHAMOIS (AO)	441,0	VIAREGGIO (LU)	60,4
BORGIO VEREZZI (SV)	296,9	IMOLA (BO)	59,1
ROCCHETTA LIGURE (AL)	291,3	CESENA (FO)	53,9
TETI (NU)	273,0	CARPI (MO)	51,4
VILLANOVAFORRU (CA)	271,4	FOLIGNO (PG)	46,2
TORRALBA (SS)	239,2	MODICA (RG)	45,2
TOIRANO (SV)	213,4	FANO (PS)	42,9
CERVO (IM)	201,5	CARRARA (MS)	40,4
VENTOTENE (LT)	181,2	VIGEVANO (PV)	36,8
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
SAN GIMIGNANO (SI)	142,2	CREMONA (CR)	139,5
SAN CIPIRELLO (PA)	100,7	BERGAMO (BG)	98,6
BUSSETO (PR)	79,2	UDINE (UD)	96,3
PIEVE DI CENTO (BO)	77,3	FERRARA (FE)	91,7
LIGNANO SABBIAADORO (UD)	76,2	PARMA (PR)	86,1
SALÒ (BS)	64,3	MANTOVA (MN)	82,6
CASTELSARDO (SS)	62,7	MODENA (MO)	72,0
CAMERINO (MC)	60,6	PAVIA (PV)	69,4
CORTINA D'AMPEZZO (BL)	56,4	COSENZA (CS)	61,1
CELLE LIGURE (SV)	55,3	ASCOLI PICENO (AP)	57,9
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
ROVERETO (TN)	93,3	BOLOGNA (BO)	81,5
CATTOLICA (RN)	88,0	TRIESTE (TS)	67,2
VOLTERRA (PI)	86,3	FIRENZE (FI)	55,3
BASSANO DEL GRAPPA (VI)	84,4	VENEZIA (VE)	51,7
PIETRASANTA (LU)	80,5	MILANO (MI)	50,3
FERMO (AP)	79,8	GENOVA (GE)	47,7
MERANO - MERAN (BZ)	78,1	TORINO (TO)	46,9
ARENZANO (GE)	77,2	CAGLIARI (CA)	45,3
MIRANDOLA (MO)	76,9	ROMA (RM)	41,2
ORVIETO (TR)	74,4	PALERMO (PA)	38,7

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT e Ministero dell'Interno

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

Lo sport

Proseguendo sulla strada delle specificità la spesa per i servizi sportivi da parte dei comuni fa emergere due aspetti "curiosi". Il primo riguarda i comuni più piccoli: tra i primi cinque per valore della spesa pro capite tre sono paesi della provincia di Modena, ad iniziare da Riolunato che con 990 euro ad abitante è il comune che spende di più per lo sport. Che sia un effetto Ferrari?

L'altro aspetto riguarda la presenza al vertice delle città con più di 5.000 abitanti di comuni alpini ad alto valore turistico: Livigno, Cortina d'Ampezzo e Merano. Quasi ad indicare che siano gli sport invernali, ad iniziare dallo sci, a richiedere maggiore capacità di spesa per restare competitivi.

Una conferma viene dalle seconde linee rappresentate da comuni costieri come Lignano Sabbiadoro o Carole sulla riviera adriatica e Viareggio sulla costa tirrenica, primo tra i grandi comuni con oltre 50.000 abitanti. Poi, a seguire una varietà di realtà locali le più diverse con molti comuni lombardi ed emiliani. Pochi tra i comuni intermedi quelli del Mezzogiorno o delle Isole, con l'eccezione di Decimomannu in provincia di Cagliari e Mazara del Vallo. Tra i capoluoghi di provincia si inseriscono, invece, Enna e Salerno, in una classifica che vede al primo posto Gorizia, insieme ad altre città a ridosso delle montagne come Aosta, Pordenone e Sondrio. La presenza al vertice delle città metropolitane di Trieste, Firenze e Torino, comuni con percentuali elevate di anziani rispetto al totale della popolazione costituisce una sorpresa, anche se tutte le città del sud sono immediatamente dietro, all'interno delle prime dieci.

Tavola 14. - I dieci comuni con maggiori spese per lo sport
(valore pro-capite sulla popolazione residente)*

	Spesa pro-capite per funzioni nel settore sportivo e ricreativo (valori in euro)		Spesa pro-capite per funzioni nel settore sportivo e ricreativo (valori in euro)
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
RIOLUNATO (MO)	990,4	VIAREGGIO (LU)	32,0
BATTUDA (PV)	619,5	CARPI (MO)	24,9
BOLOGNOLA (MC)	358,2	LEGNANO (MI)	22,7
SESTOLA (MO)	327,0	FOLIGNO (PG)	22,3
FANANO (MO)	320,8	IMOLA (BO)	21,8
ARGENTERA (CN)	266,5	RHO (MI)	21,8
VALNEGRA (BG)	175,5	CESENA (FO)	18,3
ALLEGHE (BL)	163,6	FANO (PS)	16,6
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE (RC)	152,2	MAZARA DEL VALLO (TP)	16,3
BRIGA ALTA (CN)	143,2	MONZA (MI)	16,3
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
LIVIGNO (SO)	203,6	GORIZIA (GO)	42,9
CORTINA D'AMPEZZO (BL)	179,7	ANCONA (AN)	39,5
LIGNANO SABBIAADORO (UD)	74,1	PORDENONE (PN)	38,6
ASIAGO (VI)	57,1	AOSTA (AO)	33,9
ASSAGO (MI)	56,8	BIELLA (BI)	33,3
OSTIGLIA (MN)	44,4	PADOVA (PD)	33,1
CAVEZZO (MO)	43,1	ENNA (EN)	32,5
ARGELATO (BO)	40,7	SALERNO (SA)	28,8
DECIMOMANNU (CA)	38,2	SONDRIO (SO)	28,5
GORLE (BG)	37,5	UDINE (UD)	27,8
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
MERANO - MERAN (BZ)	79,6	TRIESTE (TS)	33,8
TREVIGLIO (BG)	65,5	FIRENZE (FI)	33,3
ALASSIO (SV)	52,0	TORINO (TO)	24,3
CAORLE (VE)	50,2	VENEZIA (VE)	22,7
CREMA (CR)	48,6	CATANIA (CT)	18,7
ROVERETO (TN)	47,1	BOLOGNA (BO)	18,7
OLGIATE COMASCO (CO)	46,5	PALERMO (PA)	17,3
MEDA (MI)	44,9	BARI (BA)	17,0
LOANO (SV)	43,5	MESSINA (ME)	16,5
CANTÙ (CO)	42,5	CAGLIARI (CA)	15,3

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT e Ministero dell'Interno

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

Servizi per l'infanzia

Il comune con meno di 5.000 abitanti che spende di più per i suoi ragazzi è un paese in provincia di Reggio Calabria, Bagaladi. La sua amministrazione nel 2002 ha speso più di 1.500 euro per ogni cittadino con meno di 14 anni. Con una spesa superiore ai mille euro anche Blessagno in provincia di Como e Cerreto d'Asti. L'attenzione per l'infanzia non è una prerogativa di poche regioni, anche se a prevalere sono sempre comuni dell'Emilia Romagna e della Lombardia. Da segnalare l'impegno di una città come Rovereto da sempre ai vertici della qualità dei servizi ai più piccoli, o di Carpi, accanto a comuni minori di una vasta area che ha nella provincia di Bologna il suo fulcro. Molti anche i comuni lombardi, soprattutto nella cintura metropolitana di Milano, da Cinisello Balsamo a Sesto San Giovanni, passando per Monza. Pochi i comuni del sud, tra i piccoli San Martino d'Agri in provincia di Potenza e tra i più grandi Solarino in provincia di Siracusa.

Le classifiche dei comuni capoluogo premiano le città lombarde, Pavia e Como, seguite da Nuoro, Verona e Modena per quanto riguarda la spesa pro capite. Rispetto al numero dei ragazzi residenti entrano in classifica o rafforzano la loro posizione Savona, Ferrara e Pisa, città dove i giovani sono pochi. E l'effetto risorsa preziosa sembra orientare anche le scelte dell'amministrazione di Trieste, prima per unità di spesa sia rispetto al totale della popolazione che rispetto ai giovani residenti. Con 770 euro a bambino Trieste è il comune sopra i 5.000 abitanti che spende di più per l'infanzia.

Ai primi posti assoluti anche Milano con 616 euro. Tra le prime città metropolitane si colloca anche Catania, la cui posizione cala se rapportata al numero dei giovani, tenuto conto che proprio Catania è una delle città con la più alta percentuale di giovani.

Tavola 15. - I dieci comuni con maggiori spese per i servizi per l'infanzia
(valore pro-capite sulla popolazione residente)*

Spesa pro-capite per funzioni riguardanti gli asili nido e i servizi per l'infanzia e per i minori (valori in euro)		Spesa pro-capite per funzioni riguardanti gli asili nido e i servizi per l'infanzia e per i minori (valori in euro)	
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
BAGALADI (RC)	219,7	CARPI (MO)	50,6
BLESSAGNO (CO)	188,9	CINISELLO BALSAMO (MI)	50,5
CAMPOREALE (PA)	125,1	RHO (MI)	48,2
PIEVE DI TECO (IM)	90,4	BUSTO ARSIZIO (VA)	46,0
CERRETO D'ASTI (AT)	88,4	MONZA (MI)	43,4
PONT-SAINT-MARTIN (AO)	85,5	IMOLA (BO)	41,8
SEDRINA (BG)	84,1	FOLIGNO (PG)	39,4
SAN LORENZO ISONTINO (GO)	83,9	FIUMICINO (RM)	39,1
SAN MARTINO D'AGRI (PZ)	83,9	QUARTU SANT'ELENA (CA)	37,3
CHATILLON (AO)	82,1	SCANDICCI (FI)	37,1
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
SOLARINO (SR)	88,3	COMO (CO)	68,4
SAN PIETRO IN CASALE (BO)	84,7	PAVIA (PV)	66,2
SAN MARTINO IN RIO (RE)	82,3	NUORO (NU)	64,2
CAMPOMORONE (GE)	69,8	VERONA (VR)	59,1
DECIMOMANNU (CA)	68,7	MODENA (MO)	58,8
GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)	68,4	AOSTA (AO)	57,5
LOMAZZO (CO)	67,1	LECCO (LC)	56,4
SAN CESARIO DI LECCE (LE)	67,0	SAVONA (SV)	53,9
CERNOBBIO (CO)	66,5	NOVARA (NO)	53,3
ASSAGO (MI)	65,1	CREMONA (CR)	51,6
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
ROVERETO (TN)	83,2	TRIESTE (TS)	76,1
PADERNO DUGNANO (MI)	70,8	MILANO (MI)	66,7
CASSINA DE' PECCHI (MI)	69,1	FIRENZE (FI)	60,8
MARTELLAGO (VE)	67,9	CATANIA (CT)	54,4
CALDERARA DI RENO (BO)	66,4	BOLOGNA (BO)	53,9
CASALECCHIO DI RENO (BO)	64,4	GENOVA (GE)	50,1
ROZZANO (MI)	62,8	ROMA (RM)	49,9
NOVELLARA (RE)	61,3	CAGLIARI (CA)	48,3
SOLIERA (MO)	58,6	VENEZIA (VE)	43,9
SAN DONATO MILANESE (MI)	58,5	TORINO (TO)	39,2

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT e Ministero dell'Interno

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

Tavola 16. - I dieci comuni con maggiori spese per i servizi per l'infanzia secondo la popolazione minorenni

(valore pro-capite sulla popolazione residente fino a 14 anni)

	Spesa per minorenni per funzioni riguardanti gli asili nido e i servizi per l'infanzia e per i minori (valori in euro)		Spesa per minorenni per funzioni riguardanti gli asili nido e i servizi per l'infanzia e per i minori (valori in euro)
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
BAGALADI (RC)	1.561,5	CARPI (MO)	429,7
BLESSAGNO (CO)	1.281,6	CINISELLO BALSAMO (MI)	397,9
CERRETO D'ASTI (AT)	1.197,7	RHO (MI)	375,7
MIRABELLO (FE)	889,5	BUSTO ARSIZIO (VA)	357,0
PIEVE DI TECO (IM)	810,8	IMOLA (BO)	347,1
SAN LORENZO ISONTINO (GO)	788,1	MONZA (MI)	346,5
PRAY (BI)	735,1	SESTO SAN GIOVANNI (MI)	331,7
OSIDDA (NU)	732,9	FOLIGNO (PG)	328,8
CORNO GIOVINE (LO)	702,8	SCANDICCI (FI)	324,7
SAN MARTINO D'AGRI (PZ)	702,4	VIGEVANO (PV)	293,7
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
SAN PIETRO IN CASALE (BO)	737,0	PAVIA (PV)	648,0
SAN VINCENZO (LI)	653,6	COMO (CO)	586,7
BORGHETTO SANTO SPIRITO (SV)	630,6	SAVONA (SV)	571,5
CAMPOMORONE (GE)	629,3	MODENA (MO)	495,4
MALALBERGO (BO)	587,4	AOSTA (AO)	486,8
SAN MARTINO IN RIO (RE)	578,1	VERONA (VR)	481,1
CERNOBBIO (CO)	567,8	CREMONA (CR)	481,0
LOMAZZO (CO)	502,1	FERRARA (FE)	468,8
GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)	499,4	PISA (PI)	461,9
SOLARINO (SR)	498,3	MANTOVA (MN)	448,8
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
ROVERETO (TN)	630,8	TRIESTE (TS)	770,8
CASALECCHIO DI RENO (BO)	610,0	MILANO (MI)	616,8
CASSINA DE' PECCHI (MI)	570,9	FIRENZE (FI)	592,2
PORTOMAGGIORE (FE)	521,3	BOLOGNA (BO)	579,2
ZOLA PREDOSA (BO)	520,0	GENOVA (GE)	489,9
MARTELLAGO (VE)	506,2	CAGLIARI (CA)	443,0
NOVELLARA (RE)	503,2	VENEZIA (VE)	426,3
CALDERARA DI RENO (BO)	499,9	ROMA (RM)	378,2
CORSICO (MI)	498,6	TORINO (TO)	354,3
PADERNO DUGNANO (MI)	495,2	CATANIA (CT)	321,8

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT e Ministero dell'Interno

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

Servizi per gli anziani

La spesa a favore degli anziani costituisce un indicatore utile a comprendere la sensibilità rispetto ad un problema destinato a crescere nei prossimi anni. Tra i piccoli comuni i primi due posti, sia che le risorse vengano ponderate sul totale della popolazione o soltanto sulla fascia degli ultra sessantacinquenni, spettano a due amministrazioni del nord ovest, Perloz in provincia di Aosta, che spende per ogni anziano oltre 8.000 euro all'anno, e Orta San Giulio in provincia di Novara con oltre 6.000 euro. Cambia invece il comune al terzo posto a seconda se consideriamo l'intera popolazione e in questo caso è Corbola in provincia di Rovigo, oppure soltanto gli anziani e allora Brembate di Sopra spende per ciascun anziano una cifra superiore, oltre 5.000 euro contro i 4.700 del comune veneto. Triveneto, Lombardia e Piemonte sono ai primi posti tra i comuni intermedi. Tra i comuni maggiori Legnano precede Carpi e Vigevano. San Remo sembra sottolineare l'importanza di un turismo annuale rivolto ad una fascia di popolazione a cui si garantisce un'attenzione specifica. Un caso simile in misura ridotta sembra indicare la presenza di Grado tra i comuni intermedi. Da segnalare la presenza in classifica di alcuni grandi comuni dell'hinterland napoletano, come Pozzuoli, Torre del Greco e Cava de'Tirreni.

Tra i capoluoghi di provincia Lucca e Pordenone, con Belluno, Modena e Aosta, compongono una cinquina di élite con spese per anziano che si aggirano tra i 400 e i 600 euro.

La classifica delle città metropolitane vede al vertice Firenze e Milano con una spesa per anziano superiore ai 230 euro. Trieste è al quarto posto, superata anche da Venezia. Da sottolineare la presenza tra i primi dieci di Catania, Cagliari, Palermo e Napoli.

Tavola 17. - I dieci comuni con maggiori spese per gli anziani
(valore pro-capite sulla popolazione residente)*

	Spesa pro-capite per strutture residenziali e di ricovero per anziani (valori in euro)		Spesa pro-capite per strutture residenziali e di ricovero per anziani (valori in euro)
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
ORTA SAN GIULIO (NO)	1.570,6	LEGNANO (MI)	56,0
PERLOZ (AO)	1.407,5	CARPI (MO)	55,4
CORBOLA (RO)	1.168,5	SAN REMO (IM)	53,7
VINADIO (CN)	896,4	VIGEVANO (PV)	49,6
VALSTAGNA (VI)	871,0	SESTO SAN GIOVANNI (MI)	39,2
CASTELSANTANGELO SUL NERA (MC)	851,3	CAVA DE' TIRRENI (SA)	23,5
MONTAIONE (FI)	812,9	TORRE DEL GRECO (NA)	22,5
GROSOTTO (SO)	761,6	CESENA (FO)	21,3
MONTICELLO BRIANZA (LC)	701,9	VIAREGGIO (LU)	20,6
VALDASTICO (VI)	617,5	QUARTU SANT'ELENA (CA)	19,1
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
BREMBATE DI SOPRA (BG)	701,3	LUCCA (LU)	122,7
GALBIATE (LC)	529,0	PORDENONE (PN)	115,5
GRADO (GO)	291,8	BELLUNO (BL)	111,0
VARALLO (VC)	291,1	MODENA (MO)	94,5
RAVARINO (MO)	271,8	AOSTA (AO)	74,2
DECIMOMANNU (CA)	249,1	BRESCIA (BS)	59,2
MEL (BL)	248,0	GORIZIA (GO)	53,5
BUCINE (AR)	231,0	PESARO (PS)	50,5
VILLA BARTOLOMEA (VR)	207,5	FORLÌ (FO)	39,1
AVIANO (PN)	206,0	MANTOVA (MN)	37,0
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
MONTEFIASCONE (VT)	182,8	FIRENZE (FI)	56,3
FELTRE (BL)	132,4	MILANO (MI)	47,5
RONCHI DEI LEGIONARI (GO)	131,9	VENEZIA (VE)	38,8
MOLINELLA (BO)	130,4	TRIESTE (TS)	36,7
ARESE (MI)	129,2	TORINO (TO)	29,4
OLGIATE COMASCO (CO)	126,1	CATANIA (CT)	14,3
CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	126,0	CAGLIARI (CA)	12,3
MANIAGO (PN)	122,0	PALERMO (PA)	7,4
REZZATO (BS)	111,1	NAPOLI (NA)	7,3
TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR)	108,1	GENOVA (GE)	7,0

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT e Ministero dell'Interno

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

Tavola 18. - I dieci comuni con maggiori spese per gli anziani secondo la popolazione anziana (valore pro-capite sulla popolazione residente oltre i 65 anni)*

	Spesa per anziano per strutture residenziali e di ricovero (valori in euro)		Spesa per anziano per strutture residenziali e di ricovero (valori in euro)
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
PERLOZ (AO)	8.269,0	LEGNANO (MI)	342,8
ORTA SAN GIULIO (NO)	6.222,1	CARPI (MO)	292,4
CORBOLA (RO)	4.722,3	VIGEVANO (PV)	248,6
MONTICELLO BRIANZA (LC)	4.177,8	QUARTU SANT'ELENA (CA)	221,4
VALSTAGNA (VI)	4.006,8	SAN REMO (IM)	220,9
GROSOTTO (SO)	3.780,7	SESTO SAN GIOVANNI (MI)	216,9
MONTAIONE (FI)	3.337,0	POZZUOLI (NA)	200,0
PARONA (PV)	3.321,8	TORRE DEL GRECO (NA)	186,5
VINADIO (CN)	3.272,2	CAVA DE' TIRRENI (SA)	163,2
SESTO ED UNITI (CR)	3.023,1	CESENA (FO)	109,7
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
BREMBATE DI SOPRA (BG)	5.135,9	PORDENONE (PN)	613,7
GALBIATE (LC)	3.413,1	LUCCA (LU)	589,3
DECIMOMANNU (CA)	2.479,0	BELLUNO (BL)	565,2
RAVARINO (MO)	1.407,7	MODENA (MO)	469,3
GRADO (GO)	1.381,8	AOSTA (AO)	358,1
VARALLO (VC)	1.314,8	BRESCIA (BS)	307,0
BUCINE (AR)	1.123,1	PESARO (PS)	263,5
SANT'ELIA FIUMERAPIDO (FR)	1.118,1	GORIZIA (GO)	241,1
CASTELCOVATI (BS)	1.103,1	SASSARI (SS)	195,8
MEL (BL)	1.067,1	AGRIGENTO (AG)	191,8
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
ARESE (MI)	1.145,2	FIRENZE (FI)	240,9
MONTEFIASCONE (VT)	827,2	MILANO (MI)	231,2
OLGIATE COMASCO (CO)	795,9	VENEZIA (VE)	176,3
REZZATO (BS)	782,5	TRIESTE (TS)	150,8
VALMADRERA (LC)	726,9	TORINO (TO)	146,8
SAREZZO (BS)	706,0	CATANIA (CT)	87,0
MANIAGO (PN)	697,5	CAGLIARI (CA)	72,9
CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	689,3	PALERMO (PA)	57,1
MONTICHIARI (BS)	666,3	NAPOLI (NA)	51,5
FELTRE (BL)	654,3	GENOVA (GE)	29,5

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT e Ministero dell'Interno

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

La gestione del territorio

Una posta importante dell'attività di spesa delle amministrazioni locali riguarda la disponibilità e la capacità di utilizzare al meglio le risorse da destinare alla conservazione e alla salvaguardia del territorio. La fragilità geologica e ambientale del Paese richiede una particolare sensibilità e una vigilanza che si manifesta con interventi concreti.

Ben poco possono fare i comuni con le proprie risorse, se non appunto vigilare o gestire microinterventi o azioni di emergenza. Più è ampio il territorio più complesso e difficile è il compito delle amministrazioni. Le nostre classifiche lo evidenziano, segnalando come a seconda del parametro che si prende per riferimento i risultati cambino. La spesa per chilometro quadrato premia i comuni con poco territorio. Così Atrani, il comune con meno territorio in assoluto, spende quasi 184 euro per kmq; meglio fa soltanto Portici con 186 euro. Le classifiche così rapportate spostano l'attenzione sulla dimensione territoriale. Aree critiche con comuni molto popolosi, ma piccoli per estensione, come l'area metropolitana di Napoli, compreso il capoluogo, fanno la parte del leone, Casavatore, Melito, Arzano, San Giorgio a Cremano, Casoria. Egualmente numerosi i comuni dell'area di Milano, al secondo posto come città metropolitana: Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cinisello Balsamo.

Più interessante e ricca di spunti è la relazione con la popolazione residente.

Se nel primo caso emergono i problemi strutturali legati alla congestione urbana, nel secondo caso sono le punte alte dell'emergenza a manifestarsi.

Tra i piccoli comuni le isole come Ustica o Ventotene dove il territorio è la risorsa per eccellenza prevale una scarsa popolazione la spesa pro capite lievita: oltre 1600 euro a persona. Al primo posto Pontboset, comune della Valle d'Aosta, esposto a rischi ambientali con quasi 3.400 euro ad abitante.

Ed ecco i comuni umbri del post terremoto come Nocera Umbra, Spello o Foligno; ecco i paesi costieri adriatici e tirrenici come Alassio e Bordighera, Lignano Sabbiadoro o Forte dei marmi, queste ultime due le uniche città ad essere presenti in entrambe le rilevazioni, a conferma di un impegno specifico sul tema territorio. Ecco le aree ambientali protette come La Maddalena, i centri turistici marini dell'Argentario in provincia di Grosseto, Portofino, ma anche Altamura e Carrara.

Ne emerge una mappa articolata che trova anche nella classifica dei capoluoghi una conferma di questa varietà di attenzione. Ai primi posti Potenza e Siracusa con una spesa di oltre 300 euro ad abitante, seguite da Rimini, divisa tra costa ed entroterra, da Perugia, Cosenza e Alessandria.

Tra le città metropolitane al primo posto troviamo Cagliari, con una spesa rilevante: oltre 440 euro pro capite. A seguire troviamo Firenze e Milano con oltre 280 euro, Napoli e Palermo spendono un po' meno di 250 euro per abitante, Roma 215 euro.

Tavola 19. - I dieci comuni con maggiori spese per la gestione del territorio
(valore pro-capite sulla popolazione residente)*

	Spesa pro-capite per funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente (valori in euro)		Spesa pro-capite per funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente (valori in euro)
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
PONTOBOSSET (AO)	3.480,7	FOLIGNO (PG)	296,7
USTICA (PA)	1.672,4	SAN REMO (IM)	279,4
VENTOTENE (LT)	1.530,2	VIAREGGIO (LU)	252,2
FIUMARA (RC)	1.235,1	CIVITAVECCHIA (RM)	249,6
VERRUA SAVOIA (TO)	1.162,4	QUARTU SANT'ELENA (CA)	249,5
SELLANO (PG)	1.139,6	POZZUOLI (NA)	235,8
ISSOGNE (AO)	1.092,4	CARRARA (MS)	222,1
SERRAVALLE DI CHIANTI (MC)	1.017,5	FIUMICINO (RM)	221,1
USSEGLIO (TO)	985,8	RHO (MI)	211,9
PORTOFINO (GE)	886,0	ALTAMURA (BA)	201,2
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
PERGOLA (PS)	1.399,2	POTENZA (PZ)	319,8
NOCERA UMBRA (PG)	1.224,1	SIRACUSA (SR)	308,4
SPELLO (PG)	1.194,7	RIMINI (RN)	285,1
LIGNANO SABBIAADORO (UD)	1.094,2	PERUGIA (PG)	278,0
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GR)	817,1	COSENZA (CS)	268,9
DIANO MARINA (IM)	740,5	ALESSANDRIA (AL)	259,0
DECIMOMANNU (CA)	641,1	AGRIGENTO (AG)	247,2
FORTE DEI MARMI (LU)	602,0	VITERBO (VT)	247,0
SIRMIONE (BS)	477,8	GROSSETO (GR)	245,6
LIVIGNO (SO)	476,1	LUCCA (LU)	225,9
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
ALASSIO (SV)	532,2	CAGLIARI (CA)	443,2
BORDIGHERA (IM)	527,9	FIRENZE (FI)	285,3
TAGGIA (IM)	492,5	MILANO (MI)	283,0
CERVIA (RA)	478,9	NAPOLI (NA)	242,7
MONTECATINI-TERME (PT)	446,2	PALERMO (PA)	239,9
LA MADDALENA (SS)	426,4	ROMA (RM)	215,9
COMACCHIO (FE)	418,8	GENOVA (GE)	211,7
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)	398,0	MESSINA (ME)	201,4
MONTE ARGENTARIO (GR)	367,4	BOLOGNA (BO)	190,4
IESOLO (VE)	366,9	TORINO (TO)	182,9

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT e Ministero dell'Interno

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

Tavola 20. - I dieci comuni con maggiori spese per la gestione del territorio secondo la superficie comunale (valore per kmq)

	Spesa per kmq di sup. per funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente (valori in euro)		Spesa per kmq di sup. per funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente (valori in euro)
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
ATRANI (SA)	183,9	PORTICI (NA)	186,4
VENTOTENE (LT)	66,3	SAN GIORGIO A CREMANO (NA)	172,4
LUISAGO (CO)	53,2	SESTO SAN GIOVANNI (MI)	119,1
FIORANO AL SERIO (BG)	42,7	CASORIA (NA)	102,6
LACCO AMENO (NA)	41,4	AVERSA (CE)	93,6
LAIGUEGLIA (SV)	38,9	CINISELLO BALSAMO (MI)	83,7
BANCHETTE (TO)	34,2	MONZA (MI)	68,0
MASLIANICO (CO)	33,7	MARANO DI NAPOLI (NA)	61,8
GRANDATE (CO)	33,1	AFRAGOLA (NA)	58,7
CASNATE CON BERNATE (CO)	32,4	LEGNANO (MI)	53,1
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
CAPRI (NA)	76,5	PESCARA (PE)	68,9
DIANO MARINA (IM)	70,7	COSENZA (CS)	52,9
FORTE DEI MARMI (LU)	57,6	BERGAMO (BG)	52,5
GIARDINI-NAXOS (ME)	51,0	COMO (CO)	47,6
VALLECROSIA (IM)	46,2	PADOVA (PD)	41,5
LIGNANO SABBIAADORO (UD)	44,3	SALERNO (SA)	41,1
LIPOMO (CO)	43,8	AVELLINO (AV)	36,8
BORGHETTO SANTO SPIRITO (SV)	41,4	AOSTA (AO)	35,9
SAN GIORGIO SU LEGNANO (MI)	40,3	BRESCIA (BS)	35,3
CASAPESENNA (CE)	39,7	LA SPEZIA (SP)	32,0
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
CASAVATORE (NA)	140,0	NAPOLI (NA)	207,1
MELITO DI NAPOLI (NA)	131,3	MILANO (MI)	201,9
ARZANO (NA)	120,1	TORINO (TO)	126,6
BRESSO (MI)	106,1	FIRENZE (FI)	104,3
FRATTAMINORE (NA)	104,0	PALERMO (PA)	102,6
FRATTAMAGGIORE (NA)	91,7	CAGLIARI (CA)	84,5
COLOGNO MONZESE (MI)	90,8	GENOVA (GE)	55,0
CARDITO (NA)	85,9	BOLOGNA (BO)	51,4
TORRE ANNUNZIATA (NA)	85,8	BARI (BA)	50,4
MUGNANO DI NAPOLI (NA)	84,5	TRIESTE (TS)	45,4

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT e Ministero dell'Interno

L'edilizia popolare

Il problema della casa per tutti resta, soprattutto nei comuni più piccoli, una questione che non si può rimandare. Oggi il problema risulta fortemente ridotto rispetto ad alcuni decenni passati. Ma in alcune aree esso sembra non essere stato totalmente risolto. L'impegno di spesa dei comuni è contenuto, con alcune eccezioni, come per i tre piccoli comuni di Origlia e Lievi, rispettivamente in provincia di Savona e di Genova, e Roccaforte del Greco nel Messinese. Origlia ha speso nel 2000 quasi 600 euro per abitante, gli altri due comuni meno di 200 euro. Al quarto posto assoluto troviamo il comune di Cagliari con 117 euro. E la Sardegna appare particolarmente presente, come non lo è stata in alcun altro ambito: Decimomannu è il primo comune tra quelli tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. Compaiono in classifica anche altri tre comuni cagliaritari, Settimo San Pietro, Quartu Sant'Elena e Capoterra, così come Olbia. Anche in Sicilia, in Puglia e Campania la questione abitativa resta importante, non diversamente dalla cintura milanese, presente con più di un comune.

Tra i capoluoghi di provincia al primo posto troviamo Alessandria, il solo comune insieme a Modena, e ad esclusione di Cagliari, a registrare una spesa superiore ai 40 euro per abitante. Tra le città metropolitane, dopo Cagliari, vengono Venezia e Bologna. Milano è soltanto quarta e Roma è al decimo posto; in mezzo Torino e quattro città del sud, manca soltanto Messina.

Tavola 21. - I dieci comuni con maggiori spese per l'edilizia popolare
(valore pro-capite sulla popolazione residente)*

Spesa pro-capite per funzioni riguardanti l'edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare (valori in euro)		Spesa pro-capite per funzioni riguardanti l'edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare (valori in euro)	
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
OSIGLIA (SV)	594,0	BAGHERIA (PA)	17,7
LEIVI (GE)	194,5	CARPI (MO)	17,1
ROCCAFIORITA (ME)	154,0	MONZA (MI)	15,6
LIVO (CO)	109,2	AFRAGOLA (NA)	12,7
VALLE LOMELLINA (PV)	70,4	CINISELLO BALSAMO (MI)	12,3
PORTOFINO (GE)	62,0	CESENA (FO)	11,2
CESIO (IM)	48,4	QUARTU SANT'ELENA (CA)	9,8
COSTACCIARO (PG)	47,7	VIAREGGIO (LU)	9,8
CASTELLUCCIO INFERIORE (PZ)	46,5	CASORIA (NA)	8,7
CROVA (VC)	45,6	APRILIA (LT)	7,8
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
DECIMOMANNU (CA)	35,5	ALESSANDRIA (AL)	44,6
CAMMARATA (AG)	28,5	MODENA (MO)	40,6
SAN VITALIANO (NA)	26,2	COSENZA (CS)	20,2
BAZZANO (BO)	24,6	PARMA (PR)	19,0
CAROSINO (TA)	21,7	PADOVA (PD)	18,6
SETTIMO SAN PIETRO (CA)	19,7	LATINA (LT)	16,9
GAGGIANO (MI)	18,6	MANTOVA (MN)	16,7
GUALDO CATTANEO (PG)	18,1	NOVARA (NO)	16,2
GORLA MINORE (VA)	17,5	PISA (PI)	15,5
PALAGIANELLO (TA)	17,0	REGGIO DI CALABRIA (RC)	14,2
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
ROVERETO (TN)	74,2	CAGLIARI (CA)	117,2
CAPOTERRA (CA)	37,4	VENEZIA (VE)	39,5
CASSINO (FR)	27,7	BOLOGNA (BO)	30,3
BELLIZZI (SA)	25,7	MILANO (MI)	29,4
ALASSIO (SV)	24,4	TORINO (TO)	19,1
ATRIPALDA (AV)	24,0	BARI (BA)	14,8
OLBIA (SS)	23,5	NAPOLI (NA)	10,8
CASALECCHIO DI RENO (BO)	23,4	CATANIA (CT)	10,4
CASTELLANZA (VA)	21,0	PALERMO (PA)	6,9
VIMODRONE (MI)	20,9	ROMA (RM)	3,8

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT e Ministero dell'Interno

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

Le entrate dei comuni e il patrimonio abitativo

Parlando di casa apriamo una parentesi, introducendo la questione delle entrate, relativamente al patrimonio immobiliare. Appare infatti utile fissare con lo stesso sistema delle classifiche la fotografia relativa alle entrate ICI dei diversi comuni italiani, in quanto utile indicatore del valore del patrimonio abitativo comunale e delle dinamiche insediative, relativamente alle prime e alle seconde case.

La comparazione tra le riscossioni ICI e la popolazione residente evidenzia la concentrazione della ricchezza immobiliare soprattutto nei comuni ad alta intensità turistica, dove ad una abbondanza di immobili di prestigio fa riscontro una popolazione residente contenuta rispetto alla popolazione stagionale. Il comune che trae maggiore ricchezza da questa imposta e che viceversa denuncia un ottimo rapporto tra patrimonio immobiliare di qualità e popolazione è Sestriere in provincia di Torino; a seguire Portofino, Madesimo, Lignano Sabbiadoro e Cortina d'Ampezzo, tutti comuni con meno di 10.000 abitanti. Sestriere incassa oltre 2.000 euro ad abitante, sopra i mille euro tutti gli altri.

Tra i comuni intermedi Alassio con un'entrata di 550 euro pro capite, Lerici e Arenzano, con oltre 400 euro, tutti comuni della costa ligure, seguiti da Arzachena in provincia di Sassari e da quattro comuni della costa adriatica: Comacchio, Riccione, Bellaria e Cervia, con entrate che superano i 300 euro a residente. Salendo di dimensione al primo posto troviamo Viareggio seguito dai primi comuni non turistici come Moncalieri in provincia di Torino, Carpi e Fiumicino.

Tra i capoluoghi di provincia al vertice troviamo le città storiche come Pisa e Mantova innanzitutto, ma anche Verona, Vicenza e Ferrara, insieme a città turistiche come Rimini o Imperia. Colpisce la presenza di Biella ai vertici di questa classifica.

Tra i comuni metropolitani al primo posto Bologna seguita da Torino e da Roma, in fondo le quattro città del Mezzogiorno Bari, Catania, Palermo e Messina.

La qualità del patrimonio abitativo costituisce indubbiamente un fattore di forte differenziazione tra il nord e il sud del Paese. Se infatti si prendono in esame le classifiche relative alle minori entrate per le fasce relative ai comuni con oltre 50.000 abitanti ai primi posti troviamo tutti comuni appartenenti a province del sud: Mazara del Vallo, Marsala, Lamezia Terme, Ercolano, Giugliano in Campania, Modica. Situazione speculare per quanto riguarda i comuni capoluoghi di provincia. Crotone incassa meno di 24 euro ad abitante contro i 257 di Pisa. Di poco superiore è l'entrata pro capite di Catanzaro e di Enna, così come di Reggio Calabria o Potenza, che si assestano di poco sopra i 40 euro. In questi comuni, nella stragrande maggioranza del Mezzogiorno, la situazione è caratterizzata da una pressoché generalizzata bassa qualità del patrimonio immobiliare che in termini di risorse diventa ancora meno remunerativa se si rapporta ad una popolazione numerosa concentrata in un territorio ad alta densità di costruzione. Nulla di nuovo si dirà, ma una conferma che deve continuare a fare riflettere.

Tavola 22. - I primi dieci comuni con entrata ICI riscossioni
*(valore pro-capite sulla popolazione residente)**

I PIÙ GRANDI	Imposta ICI (riscossioni) pro-capite (valori in euro)	I PIÙ PICCOLI	Imposta ICI (riscossioni) pro-capite (valori in euro)
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni fino a 5.000 abitanti	
SESTRIERE (TO)	2.199,4	CALASCIBETTA (EN)	0,0
PORTOFINO (GE)	1.863,9	FELITTO (SA)	0,0
MADESIMO (SO)	1.754,8	MANIACE (CT)	0,0
BALOCCHO (VC)	1.110,4	MONTEORO (CL)	0,1
CESANA TORINESE (TO)	969,6	CUREGGIO (NO)	0,1
GRESSONEY-LA-TRINITÉ (AO)	955,8	NICORVO (PV)	0,1
FOPPOLO (BG)	840,5	ALTINO (CH)	0,1
BONASSOLA (SP)	828,2	BAULADU (OR)	0,1
SAN VITO DI CADORE (BL)	760,7	VILLAMIROGLIO (AL)	0,2
LIMONE PIEMONTE (CN)	709,2	VANZONE CON SAN CARLO (VB)	0,4
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti	
LIGNANO SABBIAADORO (UD)	1.162,6	PETILIA POLICASTRO (KR)	0,0
CORTINA D'AMPEZZO (BL)	1.118,4	TORTOLÌ (NU)	0,1
MONTALTO DI CASTRO (VT)	683,1	NOVAFELTRIA (PS)	0,4
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GR)	576,2	GIOIOSA IONICA (RC)	0,6
CERIALE (SV)	574,4	OLIENA (NU)	0,6
BARDOLINO (VR)	447,5	GANDINO (BG)	2,2
FORTE DEI MARMI (LU)	422,0	AVETRANA (TA)	3,3
BASIGLIO (MI)	414,0	ANGERA (VA)	3,6
LAZISE (VR)	375,9	CARAPELLE (FG)	3,6
CAMOGLI (GE)	370,0	MESORACA (KR)	4,9
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	
ALASSIO (SV)	555,2	SIANO (SA)	0,2
LERICI (SP)	408,2	MINTURNO (LT)	0,8
ARENZANO (GE)	405,3	MOGLIANO VENETO (TV)	5,9
ARZACHENA (SS)	374,6	LEONFORTE (EN)	10,8
COMACCHIO (FE)	367,1	NISCEMI (CL)	11,6
RICCIONE (RN)	364,5	RAMACCA (CT)	14,3
BELLARIA-IGEA MARINA (RN)	351,3	VILLA LITerno (CE)	14,7
CERVIA (RA)	344,4	BIANCAVILLA (CT)	14,7
LOANO (SV)	329,3	ROSARNO (RC)	15,1
BORDIGHERA (IM)	323,2	GIFFONI VALLE PIANA (SA)	15,1
Comuni oltre 50.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
VIAREGGIO (LU)	270,0	MAZARA DEL VALLO (TP)	5,9
MONCALIERI (TO)	213,9	MARSALA (TP)	25,2
CARPI (MO)	181,3	LAMEZIA TERME (CZ)	27,9
FIUMICINO (RM)	176,7	ERCOLANO (NA)	30,3
RHO (MI)	173,1	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	34,2
SAN REMO (IM)	170,0	MODICA (RG)	35,4
MONZA (MI)	168,6	GELA (CL)	37,6
LEGNANO (MI)	166,6	MOLFETTA (BA)	39,9
FAENZA (RA)	160,0	BAGHERIA (PA)	40,6
RIVOLI (TO)	153,2	CAVA DE' TIRRENI (SA)	42,5
Comuni capoluogo di provincia		Comuni capoluogo di provincia	
PISA (PI)	257,4	SIENA (SI)	5,9
MANTOVA (MN)	256,3	CROTONE (KR)	23,5
BIELLA (BI)	246,8	CATANZARO (CZ)	33,3
RIMINI (RN)	242,1	ENNA (EN)	38,1
MODENA (MO)	240,3	TRAPANI (TP)	39,7
VERONA (VR)	225,3	REGGIO DI CALABRIA (RC)	40,0
VICENZA (VI)	202,3	POTENZA (PZ)	40,7
FERRARA (FE)	194,4	VIBO VALENTIA (VV)	45,9
IMPERIA (IM)	193,7	NUORO (NU)	48,0
FORLÌ (FO)	189,6	CALTANISSETTA (CL)	48,3
Comuni metropolitani		Comuni metropolitani	
BOLOGNA (BO)	260,0	MESSINA (ME)	33,5
TORINO (TO)	245,1	PALERMO (PA)	39,5
ROMA (RM)	179,8	CATANIA (CT)	53,8
GENOVA (GE)	170,1	BARI (BA)	99,0
FIRENZE (FI)	160,4	TRIESTE (TS)	113,0
VENEZIA (VE)	151,8	NAPOLI (NA)	135,9
MILANO (MI)	150,5	CAGLIARI (CA)	148,4
CAGLIARI (CA)	148,4	MILANO (MI)	150,5
NAPOLI (NA)	135,9	VENEZIA (VE)	151,8
TRIESTE (TS)	113,0	FIRENZE (FI)	160,4

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT e Ministero dell'Interno

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

La viabilità

Tra i piccoli comuni è il nord ovest a dimostrare la massima attenzione alla manutenzione stradale, sette dei primi dieci comuni sono piemontesi. Ma al primo posto vi è un paese abruzzese, Rocca Pia in provincia dell'Aquila, che nel 2000 ha speso 626 euro per abitante per la viabilità. Gli altri due comuni che completano la classifica sono due rinomate località turistiche Portofino e Abetone.

Le curiosità delle classifiche continuano con il primo posto di Amalfi tra i comuni con più di 5.000 abitanti, davanti a Livigno. Molti i comuni turistici, da Cortina d'Ampezzo a Riccione, da Cesenatico a Caorle sulla costa adriatica, Tra i comuni napoletani Portici, con 55 euro per abitante, guida la classifica dei comuni con oltre 50.000 abitanti e al quinto posto troviamo Lamezia Terme, tra i due San Remo, Carrara e Monza.

Al vertice della classifica dei capoluoghi di provincia due comuni montani Belluno e Aosta con oltre 55 euro pro capite.

Stessa cifra che spende l'amministrazione di Roma, la città metropolitana con più risorse per le strade. Il resto della classifica è un alternarsi di comuni del nord e del sud. Ai posti d'onore Bologna e Messina con una spesa per abitante superiore ai 40 euro. Genova e Firenze, che chiudono la decina, spendono poco più della metà.

Tavola 23. - I dieci comuni con maggiori spese per la viabilità*(Valore pro-capite sulla popolazione residente)**

Spesa pro-capite per viabilità, circolaz.stradale e servizi connessi (valori in euro)		Spesa pro-capite per viabilità, circolaz. stradale e servizi connessi (valori in euro)	
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
ROCCA PIA (AQ)	626,0	PORTICI (NA)	55,4
VALGRISENCHE (AO)	583,3	SAN REMO (IM)	44,7
LIMONE PIEMONTE (CN)	476,5	CARRARA (MS)	39,3
CHAMOIS (AO)	440,4	MONZA (MI)	38,3
ABETONE (PT)	417,9	LAMEZIA TERME (CZ)	37,3
FOPPOLO (BG)	413,4	BUSTO ARSIZIO (VA)	34,5
OSTANA (CN)	399,3	FAENZA (RA)	32,3
PORTOFINO (GE)	397,1	FANO (PS)	29,8
TORRESINA (CN)	374,7	RHO (MI)	29,5
ACCEGLIO (CN)	370,0	IMOLA (BO)	28,4
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
AMALFI (SA)	194,5	BELLUNO (BL)	56,4
LIVIGNO (SO)	157,3	AOSTA (AO)	54,9
CAMERINO (MC)	148,9	LUCCA (LU)	53,1
SIRMIONE (BS)	135,1	SONDRIO (SO)	51,4
CORTINA D'AMPEZZO (BL)	131,8	RAVENNA (RA)	50,4
TARVISIO (UD)	106,9	SALERNO (SA)	48,7
MONTEFALCO (PG)	99,9	RIMINI (RN)	48,3
VERGATO (BO)	86,2	VERONA (VR)	47,8
PULA (CA)	85,6	COMO (CO)	47,3
LAMPEDUSA E LINOSA (AG)	81,5	BENEVENTO (BN)	43,8
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
RICCIONE (RN)	127,9	ROMA (RM)	55,2
LOANO (SV)	84,6	BOLOGNA (BO)	46,5
CAORLE (VE)	77,6	MESSINA (ME)	41,5
CESENATICO (FO)	65,2	TORINO (TO)	33,4
TOLENTINO (MC)	63,1	VENEZIA (VE)	32,5
FIORANO MODENESE (MO)	62,8	PALERMO (PA)	31,9
BELLARIA-IGEA MARINA (RN)	62,0	MILANO (MI)	31,6
PIOVE DI SACCO (PD)	61,7	BARI (BA)	28,5
BARRAFRANCA (EN)	61,7	GENOVA (GE)	24,3
URBINO (PS)	60,4	FIRENZE (FI)	23,1

*Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT**(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001*

L'emergenza acqua

Non c'è dubbio Portofino presta grande attenzione ai servizi essenziali, dopo le strade l'acqua. Anche in questa classifica dei primi dieci il comune ligure non manca. Al vertice alcuni comuni meno noti come Taceno in provincia di Lecco che registra il valore più alto, 674 euro pro capite per i servizi idrici. Tra i primi dieci piccoli comuni anche San Teodoro località turistica del Nuorese. Cresce la dimensione dei comuni e aumenta progressivamente la presenza dei comuni costieri e turistici. Castiglione della Pescaia in provincia di Grosseto con 450 euro pro capite è il comune oltre 5.000 abitanti con la spesa più alta e precede una serie di comuni della riviera ligure tra Savona e Imperia. E' la costa Tirrenica ad investire di più nel garantire servizi idrici efficienti da Bordighera all'Argentario, a Civitavecchia, a Cava de'Tirreni giù fino a Lamezia Terme.

Si segnalano tra i comuni con una spesa alta anche le due località della Sardegna, La Maddalena e Quartu Sant'Elena.

La classifica dei capoluoghi di provincia riproduce con poche varianti l'ordine visto per la spesa pro capite per la gestione del territorio. Al primo posto c'è sempre Potenza, seguita da Viterbo, a confermare la centralità del problema per l'Italia tirrenica, e da Perugia. Al quarto posto il capoluogo che maggiormente presenta problemi di distribuzione idrica, Agrigento. Questa amministrazione ha destinato come spese correnti per l'acqua circa 100 euro ad abitante all'anno. La classifica dei primi dieci capoluoghi è riservata al centro sud, da Rieti a Pescara, passando per Catanzaro, Campobasso e Crotone.

La città metropolitana che sembra avere più problemi idrici è Firenze, la spesa pro capite è stata di 82 euro, più che doppia rispetto a quella di Napoli, al secondo posto nella specifica classifica. Tutti e tre i grandi comuni siciliani sono nei primi dieci, ma Messina, quarta, segue Milano e precede Roma con una spesa media per abitante di quasi 24 euro, sei volte quello che spendono Catania e Palermo.

Tavola 24. - I dieci comuni con maggiori spese per i servizi idrici
(valore pro-capite sulla popolazione residente)*

	Spesa pro-capite per funzioni riguardanti i servizi idrici integrati (valori in euro)		Spesa pro-capite per funzioni riguardanti i servizi idrici integrati (valori in euro)
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
TACENO (LC)	674,1	CIVITAVECCHIA (RM)	115,7
CASTELNUOVO DI CEVA (CN)	574,2	POZZUOLI (NA)	83,8
VILLA BASILICA (LU)	549,3	MARANO DI NAPOLI (NA)	79,7
MONCENISIO (TO)	505,1	FIUMICINO (RM)	74,7
COSSANO CANAVESE (TO)	406,8	QUARTU SANT'ELENA (CA)	74,7
LUISAGO (CO)	404,4	AFRAGOLA (NA)	66,1
PORTOFINO (GE)	394,6	RHO (MI)	64,2
ARGENTERA (CN)	358,0	LAMEZIA TERME (CZ)	61,1
SAN TEODORO (NU)	330,1	CAVA DE' TIRRENI (SA)	59,4
COLLEGIOVE (RI)	323,4	CARRARA (MS)	52,8
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GR)	450,2	POTENZA (PZ)	168,6
DIANO MARINA (IM)	331,3	VITERBO (VT)	126,0
ANDORA (SV)	232,4	PERUGIA (PG)	106,4
BORGHETTO SANTO SPIRITO (SV)	190,5	AGRIGENTO (AG)	99,4
FIUGGI (FR)	174,5	RIETI (RI)	96,5
VILLA DI BRIANO (CE)	173,3	CATANZARO (CZ)	95,2
SIRMIONE (BS)	171,5	CAMPOBASSO (CB)	82,0
BARDOLINO (VR)	163,6	GROSSETO (GR)	79,8
MONTALTO DI CASTRO (VT)	153,6	CROTONE (KR)	79,1
LIGNANO SABBIAADORO (UD)	152,8	PESCARA (PE)	78,1
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
LA MADDALENA (SS)	286,6	FIRENZE (FI)	82,4
BORDIGHERA (IM)	214,4	NAPOLI (NA)	37,5
MONTECATINI-TERME (PT)	203,5	MILANO (MI)	30,0
CERVIA (RA)	193,1	MESSINA (ME)	23,9
MONTE ARGENTARIO (GR)	164,0	TRIESTE (TS)	22,7
TARQUINIA (VT)	148,7	ROMA (RM)	16,7
CERVETERI (RM)	130,0	BOLOGNA (BO)	7,5
SANTA MARINELLA (RM)	126,0	CATANIA (CT)	4,4
NEGRAR (VR)	123,4	PALERMO (PA)	3,5
ORBETELLO (GR)	123,4	VENEZIA (VE)	3,2

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT e Ministero dell'Interno

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

Lo smaltimento dei rifiuti

C'è un comune in Italia che per lo smaltimento dei rifiuti spende oltre 1.000 euro per abitante, più di cinque volte quello che spende Milano o Rimini il comune capoluogo di provincia con la spesa più alta o Milano. Quasi sette volte l'impegno di Roma. Questo comune si chiama Fiumara ed è in provincia di Reggio Calabria. In questa speciale classifica dei comuni al di sotto dei 5.000 abitanti al secondo e al terzo posto due comuni della provincia di Torino, Sauze d'Oulx e Claviere. La loro spesa pro capite è meno della metà di Fiumara, e si aggira intorno ai 600 euro.

In assoluto però il comune che spende di più dopo il comune calabrese è Lignano Sabbiadoro con oltre 600 euro per abitante.

Molti i comuni turistici nelle diverse classifiche, da Forte dei Marmi, a Capri, a Grado, a Cortina d'Ampezzo; da Alassio a Lipari, a Ischia a San Remo e a Viareggio.

Tra i comuni più grandi numerosi i comuni meridionali come Altamura, Acireale e Barletta.

Tra i capoluoghi di provincia al primo posto troviamo Rimini con 191 euro pro capite. Alessandria e Imperia precedono Siracusa.

Tra le città metropolitane il primato spetta a Milano con 182 euro per abitante. Al secondo posto troviamo Napoli, poi prima di Roma Firenze e Cagliari. In fondo alla classifica le tre città siciliane, con una spesa che oscilla intorno ai 120 euro.

Tavola 25. - I dieci comuni con maggiori spese per lo smaltimento dei rifiuti
(valore pro-capite sulla popolazione residente)*

	Spesa pro-capite per funzioni riguardanti i servizi di smaltimento rifiuti (valori in euro)		Spesa pro-capite per funzioni riguardanti i servizi di smaltimento rifiuti (valori in euro)
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
FIUMARA (RC)	1.126,8	SAN REMO (IM)	188,4
SAUZE D'OULX (TO)	635,8	ALTAMURA (BA)	183,5
CLAVIERE (TO)	630,4	VIAREGGIO (LU)	176,3
SOGLIANO AL RUBICONE (FO)	626,3	ACIREALE (CT)	143,0
SESTRIERE (TO)	621,7	BARLETTA (BA)	137,8
FOPPOLO (BG)	531,8	CARRARA (MS)	135,0
ISOLE TREMITI (FG)	502,6	SCANDICCI (FI)	134,1
CESANA TORINESE (TO)	415,2	LEGNANO (MI)	131,9
FILETTINO (FR)	403,4	PORTICI (NA)	124,3
MADESIMO (SO)	398,5	MONZA (MI)	121,4
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
LIGNANO SABBIAADORO (UD)	709,5	RIMINI (RN)	191,4
DECIMOMANNU (CA)	480,7	ALESSANDRIA (AL)	176,3
FORTE DEI MARMI (LU)	400,2	IMPERIA (IM)	167,7
CORINALDO (AN)	365,0	SIRACUSA (SR)	150,1
DIANO MARINA (IM)	331,6	MANTOVA (MN)	146,3
CAPRI (NA)	327,3	LUCCA (LU)	142,2
GRADO (GO)	280,1	VERBANIA (VB)	141,5
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GR)	266,5	AVELLINO (AV)	140,9
SAN VINCENZO (LI)	264,5	PAVIA (PV)	139,9
CORTINA D'AMPEZZO (BL)	263,8	L'AQUILA (AQ)	138,3
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
ALASSIO (SV)	272,3	MILANO (MI)	181,9
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)	270,4	NAPOLI (NA)	162,4
LIPARI (ME)	259,3	FIRENZE (FI)	153,3
COLLEFERRO (RM)	258,7	CAGLIARI (CA)	148,1
COMACCHIO (FE)	253,4	ROMA (RM)	139,0
ISCHIA (NA)	251,8	BARI (BA)	128,5
IESOLO (VE)	242,4	GENOVA (GE)	126,9
CERVIA (RA)	216,4	CATANIA (CT)	124,2
PORTOFERRAIO (LI)	215,6	MESSINA (ME)	117,8
MONTEMURLO (PO)	210,7	PALERMO (PA)	116,2

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT e Ministero dell'Interno

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

La sicurezza

La polizia municipale costituisce un servizio tra i più visibili da parte della cittadinanza e riscuote spesso un'alta considerazione. Questo principio sembra essere pienamente confermato dalle classifiche relative alla spesa specifica. Il comune che maggiormente spende per i servizi di polizia municipale rispetto ai suoi abitanti è Portofino, quasi un milione di vecchie lire. Tra i piccoli comuni nessun altro sembra fornire indicazioni particolari, prevalentemente si tratta di scelte locali, non certo la visibilità e il significato che può avere il primato di un luogo come Portofino, dove garantire un buon livello di sicurezza risulta fattore di competitività.

Una riflessione che trova conferma dai numerosi comuni turistici presenti nelle classifiche, da Lignano Sabbiadoro a Forte dei Marmi, da Sirmione a Diano Marina, ad Amalfi per quanto riguarda i comuni sopra i 5.000 abitanti. Isoleo guida la classifica delle città intermedie, precedendo Montecatini, Lipari, Santa Margherita Ligure e Riccione. Tra i comuni più grandi Fiumicino con circa 80 euro ad abitante precede Pozzuoli con 60 euro. Molti i comuni del sud.

Il capoluogo più impegnato sul tema della sicurezza territoriale è Salerno con oltre 65 euro ad abitante. La seguono Brescia, Foggia e Bergamo a dimostrazione che il problema è sentito in zone diverse del Paese, un po' a macchia di leopardo.

Roma è la città metropolitana che spende di più per la sicurezza: 82 euro a residente. La Capitale precede due città siciliane Messina e Catania, con oltre 70 euro pro capite. Milano è al quinto posto con 65 euro.

Tavola 26. - I dieci comuni con maggiori spese per funzioni di polizia municipale
(Valore pro-capite sulla popolazione residente)*

	Spesa pro-capite per funzioni di polizia municipale (valori in euro)		Spesa pro-capite per funzioni di polizia municipale (valori in euro)
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
PORTOFINO (GE)	486,8	FIUMICINO (RM)	79,3
VOLTURARA APPULA (FG)	412,8	POZZUOLI (NA)	60,0
INGRIA (TO)	411,3	VIAREGGIO (LU)	58,1
OSTANA (CN)	365,2	ACIREALE (CT)	55,9
MEUGLIANO (TO)	350,9	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	52,0
SARACINESCO (RM)	335,1	SAN REMO (IM)	50,2
VILLA BISCOSSI (PV)	325,2	CAVA DE' TIRRENI (SA)	48,3
BARADILI (OR)	322,1	VITTORIA (RG)	46,3
ONCINO (CN)	277,7	MARSALA (TP)	45,8
ROSAZZA (BI)	277,3	AVERSA (CE)	45,5
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
LIGNANO SABBIA D'ORO (UD)	192,2	SALERNO (SA)	65,8
FERNO (VA)	140,6	BRESCIA (BS)	59,6
DECIMOMANNU (CA)	125,5	FOGGIA (FG)	57,3
BORGHETTO SANTO SPIRITO (SV)	105,7	BERGAMO (BG)	56,0
LIVIGNO (SO)	101,4	COSENZA (CS)	53,8
FORTE DEI MARMI (LU)	88,4	AGRIGENTO (AG)	52,8
SIRMIONE (BS)	86,4	PADOVA (PD)	50,7
DIANO MARINA (IM)	85,3	PESCARA (PE)	49,6
AMALFI (SA)	84,1	TARANTO (TA)	47,5
CERIALE (SV)	75,2	SAVONA (SV)	47,0
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
IESOLO (VE)	102,1	ROMA (RM)	83,2
MONTECATINI-TERME (PT)	95,0	MESSINA (ME)	74,5
LIPARI (ME)	80,4	CATANIA (CT)	72,0
SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)	79,8	CAGLIARI (CA)	65,4
RICCIONE (RN)	72,3	MILANO (MI)	64,9
ARZACHENA (SS)	70,5	TORINO (TO)	64,6
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)	69,5	VENEZIA (VE)	61,2
FORIO (NA)	69,0	NAPOLI (NA)	59,5
BELLARIA-IGEA MARINA (RN)	68,4	FIRENZE (FI)	56,6
VALENZA (AL)	68,3	PALERMO (PA)	54,3

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001

Lo sviluppo locale

La spesa per funzioni di sviluppo economico resta per i comuni una posta di bilancio abbastanza marginale e sembra rispondere a specifiche e temporanee esigenze.

Nessun comune con più di 50.000 abitanti spende più di 32 euro pro capite per questo tipo di funzione. Ai vertici di queste classifiche Ragusa con poco meno di 32 euro e Cagliari, prima città metropolitana, con 30 euro. Anche comuni fortemente esposti sul piano dello sviluppo industriale negli ultimi anni, come ad esempio Manfredonia, destinano risorse limitate, maggiori di altri comuni ma non molto consistenti. Manfredonia resta, infatti, il comune con oltre 50.000 abitanti più sensibile al problema. Tra i grandi comuni presenti nella classifica molti quelli meridionali, come Pozzuoli, Modica, Molfetta, Vittoria e Cerignola. Anche tra i capoluoghi di provincia si trova una città meridionale, Ragusa, che precede Perugia – dato interessante – e Caltanissetta. Lecco e Arezzo completano la miglior cinquina.

Tra i comuni intermedi un elenco pieno di nomi minori, ma di un certo interesse, spesso collegati a settori produttivi di nicchia come San Giovanni in Fiore in provincia di Caserta o Alghero, oppure Carmagnola in provincia di Torino. Sarebbe interessante verificare per i comuni rilevati l'esistenza di situazioni di crisi o l'esistenza di un momento particolare per cogliere meglio il ruolo del Comune rispetto alla struttura economica locale.

Tra le città metropolitane, dopo Cagliari troviamo Firenze e città in qualche modo ancora con una minima presenza industriale come Trieste e Genova per il Porto e Venezia grazie a Mestre. Torino è all'ottavo posto con una spesa pro capite di poco più di 12 euro.

Tavola 27. - I dieci comuni con maggiori spese per lo sviluppo
(valore pro-capite sulla popolazione residente)*

	Spesa pro-capite per lo sviluppo in campo economico (valori in euro)		Spesa pro-capite per lo sviluppo in campo economico (valori in euro)
Comuni fino a 5.000 abitanti		Comuni oltre 50.000 abitanti	
ISERA (TN)	653,4	MANFREDONIA (FG)	27,2
SANTO STEFANO DI SESSANIO (AQ)	499,1	POZZUOLI (NA)	26,1
FAI DELLA PAGANELLA (TN)	448,9	VIAREGGIO (LU)	23,5
SCARLINO (GR)	359,1	FAENZA (RA)	21,5
AGNANA CALABRA (RC)	355,3	CESENA (FO)	20,1
SALBERTRAND (TO)	278,1	MODICA (RG)	17,6
SISSA (PR)	259,9	MOLFETTA (BA)	16,8
LUGAGNANO VAL D'ARDA (PC)	251,3	VITTORIA (RG)	16,7
CAMPODIMELE (LT)	242,2	CHIOGGIA (VE)	16,6
OPI (AQ)	182,0	CERIGNOLA (FG)	15,4
Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti		Comuni capoluogo di provincia	
SPINETOLI (AP)	233,1	RAGUSA (RG)	31,9
LIVIGNO (SO)	134,5	PERUGIA (PG)	28,1
SANTA LUCIA DI PIAVE (TV)	68,8	CALTANISSETTA (CL)	24,8
GODEGA DI SANT'URBANO (TV)	63,7	LECCO (LC)	23,8
DECIMOMANNU (CA)	57,2	AREZZO (AR)	22,6
CASTEGGIO (PV)	45,0	FORLÌ (FO)	21,5
PONTREMOLI (MS)	41,2	PISTOIA (PT)	19,9
CALCI (PI)	39,9	TERAMO (TE)	18,8
CORTE FRANCA (BS)	32,6	CASERTA (CE)	18,6
DUINO-AURISINA (TS)	32,4	TERNI (TR)	18,3
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti		Comuni metropolitani	
SAN GIOVANNI IN FIORE (CS)	293,1	CAGLIARI (CA)	30,4
ASSEMINI (CA)	169,2	FIRENZE (FI)	19,3
ALGHERO (SS)	87,8	TRIESTE (TS)	18,7
CARMAGNOLA (TO)	49,4	VENEZIA (VE)	15,6
ORZINUOVI (BS)	44,2	GENOVA (GE)	15,4
COMISO (RG)	43,6	CATANIA (CT)	15,2
SARZANA (SP)	39,6	ROMA (RM)	14,3
CEFALÙ (PA)	30,8	TORINO (TO)	12,8
COPPARO (FE)	27,6	BOLOGNA (BO)	11,5
GROTTAFERRATA (RM)	27,4	MESSINA (ME)	10,4

Fonte: elaborazione Cresme su dati ISTAT e Ministero dell'Interno

(*) Popolazione residente al 1° gennaio 2001